ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Durante il periodo elettorale e a cominciare da **oggi 5 corrente** la *Gazzetta Piemontese* si venderà in tutte le città del Regno a

5 centesimi 5

TORINO, 5 OTTOBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 4 ottobre.

Consiglio Provinciale di Torino.

Sessione ordinaria.

Seduta antimeridiana del 4 ottobre.

Presidente l'on. Bonelli.
Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Bechis, Benintendi, Bertea, Bertetti, Bianchetti, Boglione, Borella, Borelli, Cacherano d'Osasco, Chiarlo, Colombini, Compans di Brichanteau, Dallosta, Danco, Davico, Demichelis, Di Ravel, Due, Erba, Farlietti, Fornaris, Ferrati, Frola, Garneri, Giulio, Macchiorletti, Mazzucchetti, Menoni, Mondino, Nigra, Palberti, Perrone di San Martino, Pinchia, Rossi, Scotti, Spurgazzi, Tabasso, Tonti, Vegezzi.

Assente alla seduta il prefetto comm. Casalis.
La seduta è aperta alle ore 0,25.

Presidente dà comunicazione di due lettere dei consiglieri Di Maslino e Massa, che assumono per lettera la loro assenza dalla seduta.

Si prosegue nella votazione del bilancio pel 1883.

Categoria IX (*Spese diverse*).

Palberti chiede la parola sull'art. 8 per domandare la soppressione del sussidio di lire 4000 pel Concorso regionale agrario di Alessandria nel 1883.

Cibrario e *Di Balme* spiegano i motivi di questo sussidio.

Compans dichiara che dal momento che si negarono soccorsi ai Comizi agrari non si può giustamente dare ora un soccorso per questo Concorso regionale.

Di Balme tiene che negando i sussidi ad Alessandria non si potrà poi sperare un sussidio pel futuro Concorso regionale di Torino.

Ferraris si associa all'anter. Compans nel combattere questo sussidio.

Presidente pone ai voti la proposta Palberti di sopprimere il sussidio al Concorso regionale di Alessandria.

La proposta ottiene 19 voti favorevoli e 19 contrari. Perciò è respinta.

In seguito a questo risultato nasce il dubbio se si debba ritenere accettato lo stanziamento.

Commissario regio crede che lo stanziamento debba essere tenuto per l'importanza del Concorso di Alessandria e per non precludere un futuro sussidio per il Concorso regionale di Torino.

Dopo varie spiegazioni il sussidio pel Concorso regionale d'Alessandria è confermato.

Compans, all'art. 8, dichiara che la somma di L. 15,000 per un monumento a Garibaldi gli pare troppo esigua. Propone che le lire 15,000 vadano a beneficio degli inondati, togliendo solo 5000 lire per una lapide che ricordi il grande eroe.

Palberti dice che sta per la soppressione del sussidio, bastando una lapide ad esprimere la riconoscenza della Provincia verso i benefattori della Nazione.

Ferraris si associa alla proposta Compans solo in ciò che non vorrebbe una lapide perchè inadeguata allo scopo. Si potrebbe con una parte delle 15,000 lire concorrere pel monumento a Garibaldi e col resto soccorrere le provincie inondate.

Danco propone si porti a L. 20 mila il concorso della Provincia alle onoranze pel generale Garibaldi.

Il Consiglio approva lo stanziamento di L. 20 mila per onoranze alla memoria di Garibaldi, con che l'intiera somma vada a beneficio delle provincie inondate.

Viene pure, in seguito ad una proposta del cons. Palberti, deputato il concorso di L. 500 pel monumento a Giovanni Lanza a Casale.

Gli articoli della IX categoria sono tutti approvati.

* * *

Si passa alla votazione della parte attiva del bilancio, che viene approvato dietro semplice lettura.

* * *

Il Consiglio ritirandosi in seduta privata delibera sulla *domanda del segretario-capo per collocamento a riposo per anzianità di servizio* portata al num. 4 dell'ordine del giorno. La domanda è accettata e si ammette il postulante a far valere i suoi diritti alla pensione.

* * *

5. *Progetto di concorso per la nomina di un segretario-capo.*

La Commissione per gli affari diversi si propone di riferire in proposito nella seduta pomeridiana.

* * *

6. *Adesione al parere del Ministero dei lavori pubblici circa la rinuncia alla costruzione della ferrovia Moretta-Saluzzo e revoca del relativo sussidio.*

Di Balme è di parere che non si debba revocare il sussidio per un riguardo alla provincia di Cuneo.

Ferraris domanda informazioni della questione.

Cibrario fa la storia della costruzione di questa ferrovia. Teme che la ferrovia sarà improduttiva ed inutile.

Garneri dubita che la rinuncia alla costruzione della ferrovia Moretta-Saluzzo impedisca il concorso nella costruzione degli altri tronchi.

Danco si asterrà dal votare perchè è perplesso.

Il *presidente* pone ai voti la proposta di non aderire al parere del Ministero, cioè non rinunciare alla costruzione della ferrovia Moretta-Saluzzo.

La proposta è approvata.

* * *

Ricapitolazione del bilancio 1883 secondo le deliberazioni del Consiglio.

Passivo.

Titolo I — Spese ordinarie L. 2,345,064 10
» II — Spese straordinarie » 585,231 29

Totale generale passivo L. 2,930,295 39

Attivo.

Riporto del totale generale dell'attivo lire 620,031 64.

Differenza da coprirsi coi centesimi addizionali alle contribuzioni dirette, ossia sovraimposta generale della provincia lire 2,310,263 75.

Aliquota centesimi 99,324,620.

7. *Ferrovia Chivasso-Casale — Riparto della quota di concorso fra le provincie interessate nella costruzione e domanda della relativa concessione per parte dell'Impresa Guastalla e della Società veneta di costruzioni.*

Mazzucchetti parla sul riparto delle quote di concorso.

Presidente mette ai voti il seguente ordine del giorno proposto da Mazzucchetti:

« Il Consiglio, ponendo fine alla sua sospensiva risultante dalla sua deliberazione 5 maggio 1880 e mandando a ritirarsi l'instanza opportunamente a suo nome proposta dalla Deputazione provinciale per la determinazione del riparto della quota provinciale a termini della procedura stabilita dall'articolo 8 della legge 29 luglio 1879, delibera accettare la quota di 48 parti su 100 assegnata alla provincia di Torino nel Congresso interprovinciale 20 dicembre 1879;

« Incarica la Deputazione provinciale di prendere gli opportuni accordi colle provincie interessate anche in rapporto alle offerte di assunzione che venissero presentate o che già fossero state presentate, e questo secondo progresso, di avviare le opportune pratiche in via di urgenza presso il Governo del Re. »

La Commissione pei lavori pubblici accetta quest'ordine del giorno; il Consiglio approva.

La seduta è tolta alle 11,55 ant. Viene ripresa alle ore 1 1/2 pom.

Seduta pomeridiana del 4 ottobre.

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiana.

Presiede l'on. Bonelli.

* * *

Presidente dà comunicazione d'un'opera del prof. Arnaudon, gentilmente donata dall'autore alla Biblioteca provinciale, e ne porge ringraziamento.

* * *

Si prosegue nella discussione delle materie portate all'ordine del giorno.

8. *Ferrovia economica Torino-Chieri-Fiorè — Domanda di concessione di passaggio sulla strada provinciale e di sussidio per la sua costruzione.*

Presidente spiega come la pratica si trovi in condizioni tali da non poterai il Consiglio pronunciare in proposito.

Bertetti fa alcune spiegazioni sui motivi per cui la Deputazione provinciale non potè riferire in proposito, ma è tratta ad esprimere un voto di simpatia per il progetto di questa ferrovia, che, secondo un altro progetto più recente, viene ad essere contemporaneamente mutato.

Colombini domanda se il nuovo progetto non danneggierà la linea Torino-Asti, importantissima per Torino.

Danco spiega che non riuscirà a danno alcuno.

Parlano in proposito i consiglieri *Tabasso* e *Pinchia*.

* * *

9. *Norme pel riparto del sussidio provinciale per l'anno 1882 alle strade comunali obbligatorie.*

La discussione di questa materia viene rinviata.

10. *Modificazioni al regolamento stradale suggerite dal Ministero dei lavori pubblici, e proposta di disposizioni disciplinari da aggiungersi al regolamento stesso a tutela della pubblica sicurezza nell'esercizio delle tramvie sulle strade provinciali.*

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici opinò non all'art. 53 il detto regolamento, al paragrafo *a*, ove è detto « *della Deputazione provinciale*, » debba essere sostituita la dizione « *del prefetto.* »

Bollini, per la Deputazione, sostiene il parere del Consiglio superiore.

Mondino propugna la dizione « *della Deputazione provinciale.* »

Frola e *Ferraris* propongono l'aggiunta: « *dietro proposta della Deputazione provinciale.* »

Commissario regio non crede che il Consiglio possa menomare i diritti a lui accordati dall'art. 128 della legge.

Il Consiglio accetta la dizione proposta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il prefetto nella seduta del 6 aprile proponeva inoltre l'aggiunta del seguente articolo al regolamento stradale:

« Indipendentemente dalle disposizioni contenute negli articoli 38 e 39 del Regolamento di polizia stradale, approvato con R. decreto 10 marzo 1881, le persone che sulle strade comunali conducranno carri od altri veicoli non destinati a trasporto di persone, tirati da animali equini, bovini, soli od aggiogati, dovranno, all'approssimarsi del treno della tramvia, scendere dal veicolo, portarsi alla testa delle bestie *attellate od aggiogate*, e trattenerle, affarandole al margo od alla colonna, sinchè sia passato e siasi allontanato il treno.

« I contravventori saranno soggetti alle pene di polizia sancite dal Codice penale. »

Bollini, per la Deputazione, e *Pinchia* parlano in sostegno dell'articolo aggiunto.

Mondino, a nome della Commissione dei lavori pubblici, lo combatte.

Il *presidente* mette ai voti l'articolo aggiuntivo.

È approvato.

11. *Domanda della città d'Ivrea perchè sia dichiarato comunale un tratto di strada provinciale all'uscita di Porta Vercelli ed accordato un sussidio per la sua sistemazione.*

È approvato.

* * *

12. *Istanza collettiva delle amministrazioni dei Consorzi per l'arginamento della Dora Baltea nel territorio di Donnas, tendente ad ottenere l'appoggio del Consiglio provinciale presso il Governo onde fruire dei benefizi concessi colla legge 23 luglio 1881, n. 333.*

Cibrario combatte questa istanza.

Compans e *Due* l'appoggiano.

Pinchia vorrebbe che si tenesse pur conto della partecipazione cui sono obbligati i Comuni della sponda della Dora.

Cibrario mette in guardia il Consiglio contro le continue domande che provengono dalla Valle d'Aosta.

Compans ribatte le osservazioni di Cibrario.

Parlano ancora sull'argomento *Mondino* e *Danco*.

Messa ai voti l'istanza è approvata.

* * *

13. *Domanda del Comune di Castagneto per segregazione del mandamento di Castelborgone ed aggregazione a quello di Chivasso.*

È approvata.

* * *

14. *Domanda del Comune di San Martino Canavese per separazione dal Mandamento di Agliè ed aggregazione a quello di Strambino.*

Su questa domanda il cons. *Frola* ritiene necessario il parere dell'ufficio o maggiore apparamento di elementi dati di fatto presentati dalle parti interessate.

Il Consiglio approva e rinvia.

* * *

Rossi osservando come vi siano altre domande relative ad aggregazione e separazione di Comuni da mandamenti, propone che vengano risolute dopo le prossime elezioni politiche.

Tonti si associa alla proposta Rossi e chiede che sia discussa dopo le elezioni politiche anche l'*omnibus* stradale.

Regio Commissario non discute da che si tenga dopo le elezioni politiche una sessione straordinaria per trattare della domanda dei Comuni o dell'*omnibus* stradale.

Compans si associa pienamente alla proposta Tonti.

Bertea si associa anch'egli osservando che la possibilità delle elezioni non potrebbe lasciar discutere con calma la domanda dei Comuni o dell'*omnibus* stradale.

Sono così rinviate ad altra sessione:

La domanda del Comune di San Martino Canavese per separazione dal mandamento di Agliè ed aggregazione a quello di Strambino;

La domanda del Comune di Caudiolo per essere separato dal mandamento di Orbassano ed aggregato a quello di Moncalieri;

La domanda del Comune di Vidracco per essere separato dal mandamento di Vistrorio ed aggregato a quello di Castellamonte;

La domanda dei Comuni di Lombardore e Rivarossa per separazione dal mandamento di Volpiano ed aggregazione a quello di San Benigno.

* * *

Contestazione dell'elezione dell'avv. Farinet a Consigliere provinciale nel mandamento di Quart e Nigaud.

Palberti riferisce sull'argomento, concludendo per la convalidazione dell'elezione.

Presidente mette ai voti le conclusioni della Commissione, che sono: il respingimento delle proteste e la convalidazione dell'elezione Farinet.

È approvato.

* * *

Prolungamento della tramvia Orbassano-Piossasco, dell'ing. Corti, verso Cumiana sulla strada provinciale Pinerolo-Susa.

È approvato.

* * *

18. *Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione degli Ospizi per l'infanzia abbandonata del circondario d'Aosta, in sostituzione del signor Bich Luigi Napoleone, dimissionario.*

Votanti 32.
Martinet, 26.
Bergnez, 11.
Ottano, 1.
Eletto Martinet.

* * *

19. *Nomina di due membri della Giunta direttiva del Museo industriale italiano in sostituzione dei signori comm. Camillo Ferrati e barone Francesco Gamba, scadenti d'ufficio.*

Votanti 31.

Riescono eletti i consiglieri Rossi con voti 27, e Spurgazzi con voti 14.

20. *Proposta di modificazioni al regolamento per l'Amministrazione degli Ospizi dell'infanzia abbandonata.*

Parlano *Ferraris* e *Palberti*.

Due fa qualche osservazione a proposito dell'Ospizio di Aosta.

Presidente mette ai voti le proposte modificazioni, che vengono approvate.

* * *

21. *Domanda dei Comuni di Fervera Canavese, Novalesa e Venaus perchè, in modificazione del Reale Decreto 26 settembre 1878 sia investito a favore dell'istruzione e dei poveri dei rispettivi Comuni il legato di L. 33,000 fatto dall'abate Gian Giulio Sinco ed amministrato dalle Opere pie di S. Paolo in Torino.*

Badini osserva non essere la pratica matura, perciò convenire meglio il rimandarla.

* * *

Dopo ciò dal presidente e dal Regio Commissario viene dichiarata chiusa la sessione.

La seduta è levata alle ore 5,15 pom.

Nuovo attentato a Trieste.

Vienna, 1° ottobre.

(Cola) — Ieri un dispaccio laconico da Trieste annunziava che durante una serenata nella rada lo scoppio di un mortaretto aveva ferito gravemente due musicanti a bordo di una barca.

I giornali tacciono, ma qui è diffusa la versione che lo scoppio — anche stavolta — non sia stato casuale. Secondo certuni sarebbe stata una racchetta, secondo altri una bomba bella e buona; secondo gli uni o gli altri l'oggetto sarebbe stato scagliato allo scopo di turbare la festa.

Uno dei feriti gravemente, l'allievo sedicenne Kurka, è moribondo. L'altro, il suonatore di clarinetto Tobias, subì l'amputazione della gamba sinistra e va migliorando. Oltre a ciò furono feriti leggermente l'appuntato Czermak ed il sergente Benosch. Inutile dirvi in qual modo si commenti la notizia.

Giorno, 5 ottobre.

IL BANCHETTO DI STRADELLA.

Il banchetto politico di Stradella, in cui parlerà il presidente dei ministri, è fissato per domenica, 8, alle 2 pom.

Il servizio è fatto dal comm. Francesco Cirio.

La quota, da pagarsi al ritiro del biglietto, è di L. 25.

Le domande per avere un posto debbono dirigersi al presidente del Comitato cav. Achille Locatelli.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 4, ore 3,15 pom.

Stamane il Papa ha ricevuto nuovamente il pellegrinaggio di Toledo collo loggo di Raffaello.

Vi si unì pure il pellegrinaggio di Campostella che gli offerse L. 25,000.

Il giorno 9 giungerà il pellegrinaggio francese.

Il Papa lo riceverà il giorno 10.

— Questa sera l'*Osservatore Romano* pubblicherà una colossale offerta del principe Torlonia a favore degli inondati, unitamente ad una sua lettera.

— Stamane alle 10,30 è morto il prof. Betti Salvatore.

Nota. — Salvatore Betti nacque a Roma il 31 gennaio 1792, di stirpe nobilissima. Studiò dapprima a Pesaro, poi a Roma, nella quale ultima città poi sempre risiedette. Diresse per oltre mezzo secolo il *Giornale Arcadico* e scrisse *L'Italia Illustre*, che è l'opera sua principale.

— Si assicura che domani verrà pubblicato il decreto per lo scioglimento della Camera.

— Stamane nella chiesa Santa Maria dell'Anima fu cantato un solenne *Tedeum* per la ricorrenza dell'onomastico dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Erano presenti gli ambasciatori austriaci, le rappresentanze del Quirinale e del Vaticano, parecchi prelati palatini e vescovi tedeschi.

— In varie chiese si celebra oggi solennemente il centenario di San Francesco d'Assisi.

(mattino) 4, ore 3 pom.

L'onor. Minghetti convocherà domani il Comitato direttivo dell'Associazione costituzionale centrale per trattare il programma delle elezioni.

— Perolari-Malmignati, nuovo console al Cairo, successore del conte Glorin, è partito oggi per la sua nuova residenza.

(giorno) 5, ore 10 ant.

Si conferma che malgrado il ritardo della pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera, la data delle nuove elezioni rimane inalterata per il giorno 20.

— Per sabato sera è convocata l'Associazione progressista allo scopo di eleggere il Comitato elettorale.

NOMINE MILITARI.

Il Bollettino del Ministero della guerra pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Generale Lostia, comandante territoriale d'artiglieria a Bologna, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Quaglia, colonnello, direttore d'artiglieria a Torino, è traslocato a Bologna.

Ricciolio, colonnello d'artiglieria in disponibilità, è nominato direttore territoriale d'artiglieria a Torino.

Zanzi, tenente colonnello comandante il distretto di Reggio Emilia, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Sanna, maggiore del distretto di Girgenti, è destinato al distretto di Cagliari.

Enrico, maggiore commissario a Piacenza, traslocato a Bari.

Cugini, maggiore del genio a Venezia, traslocato a Taranto.

Perrone, maggiore di complemento, assegnato al 5° battaglione della milizia mobile d'Ivrea.

Accettate le dimissioni di:

Beltrami, capitano territoriale a Torino; di Fiorito, tenente a Cuneo, e di Soro, sottotenente ad Alessandria.

Grassi, sottotenente del 37° battaglione della milizia mobile, è rimesso dal grado.

I tenenti d'artiglieria e genio Trombi, Romagnoli, Zuccari, Malvasi e Fornaca vennero ammessi al 2° corso della Scuola di guerra di Torino.

Sardi, tenente medico nel 22° fanteria, traslocato in Alessandria.

Vona, tenente medico in Alessandria, è collocato in aspettativa per infermità.

21 medici civili sono nominati sottotenenti del corpo sanitario militare.

NOMINE GIUDIZIARIE.

5, ore 0 ant.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia pubblica le seguenti disposizioni:

Tonca, vice-presidente del Tribunale di commercio di Torino, promosso presidente del Tribunale civile e correzionale di Aosta.

Esmili, presidente del Tribunale di Lucera, venne traslocato a Novara.

Barba, giudice al Tribunale di Trani, promosso vice-presidente al Tribunale di Lucera.

Valbuso, giudice al Tribunale di Rovigo, promosso vice-presidente al Tribunale di Sassari.

Bonettini, avvocato esercente a Brono, nominato pretore a Genero.

Bianchini, avvocato esercente a Udine, nominato pretore a Valdieri.

Marenco, già vice-pretore a Verzuolo, richiamato in servizio.

Pugliani, pretore a Tenco, traslocato a Millesimo.

Massa, pretore a Rapallo, collocato in aspettativa.

Amoretti, avvocato esercente a Torino, nominato pretore a Carlofforte.

Carnino, pretore a Villadeati, traslocato a Rapallo.

Morionolo, pretore a Introdacqua, traslocato a Villadeati.

Quirini, sostituto procuratore del Re a Firenze, traslocato a Sassari.

Scotti, pretore a Millesimo, traslocato a Bagnone.

Vennero accettate le dimissioni di Capello, vice-pretore a Verzuolo.

Fruguele, consigliere alla Corte d'appello di Trani, promosso presidente di sezione.

Rotondo, vice-presidente al Tribunale di Lanciano, promosso presidente al Tribunale di Rossano.

Quaranta, aggiunto giudiziario a Torino, promosso giudice al Tribunale di Mondovì.

Bacchialoni, destituito procuratore del Re a Sassari, traslocato a Savona.

Dominici, cancelliere a Ponte San Pietro, traslocato a Crodo.

Bettinetti, cancelliere a Crodo, traslocato a Ponte San Pietro.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 4 ottobre.

VARESE, 4, ore 12,35 pom.

Oggi avranno luogo quattro corse.

Alla prima sono iscritti quattro cavalli, fra cui due della Società La Marmora; alla seconda sono iscritti undici; alla terza tre ed alla quarta sei.

Il tempo magnifico favorirà lo spettacolo, che è attesa anelosamente.

La Società Torinese ha quattro cavalli; il conte Telfener ne ha tre.

VERONA, 4, ore 3 pom.

L'Arena dice che Minghetti terrà il 15 corrente un discorso a Cologna-Veneta, non potendo pronunciarlo a Legnago per le tristi condizioni in cui l'inondazione ha posto questo paese.

CATANZARO, 4, ore 11,14 ant.

Il Comitato per soccorso agli inondati stabilì di fare una tombola ed una fiera di beneficenza.

La sottoscrizione pubblica raggiunse già la cifra di L. 770.

Agenzia Stefani.

Dublino, 4. — Due affittuarii furono assassinati. Si fecero parecchi arresti in seguito a questo fatto.

Cairo, 4. — Mascherone riparte domani colla metà delle truppe italiane. La brigata scozzese ritorna ad Alessandria, ove i trasporti ricevettero l'ordine di prepararsi il rimpatrio.

Nuova York, 4. — Il *New York Herald* ha da Lima, che Montero, vice-presidente del Perù, si mise d'accordo colla Bolivia per continuare la guerra contro il Chili.

Mattino, 5 ottobre.

NAPOLI, 4, ore 3 pom.

Oggi, alle 4 pom., ebbe luogo la annunziata adunanza dei deputati meridionali di Sinistra, sotto la presidenza dell'on. Giuseppe Romano.

Intervennero 30 deputati, e sette assenti dichiararono per iscritto di fare adesione alle deliberazioni dell'Assemblea.

Presero la parola gli onorevoli di Gaeta, Dolzio, Nicotera e Fusco. Venne approvato il seguente ordine del giorno: L'Adunanza, riaffermando il proposito di tenere compatto e concorde il partito di Sinistra per l'attuazione del suo programma, si riserva di provvedere intorno all'azione da spiegare dopo che avrà pronunziato il suo discorso l'on. Depretis, ed affida alla sua presidenza la riconvocazione immediata dell'Assemblea.

VARESE, 4, ore 5 pom.

Alle corse di quest'oggi vi fu minore concorso che non la domenica scorsa.

Alla prima corsa (*Corsa Reale*) si presentarono tre concorrenti.

Vinse il premio reale di 2000 lire *Border Queen*, della Società torinese La Marmora, il quale percorse 2400 metri in due minuti e mezzo.

Alla seconda corsa (*Cellerifera*) presero parte sette concorrenti.

Vinse il premio di 5000 lire *Rogantita*, di Minghetti; giunse secondo *Ada*, di Rooki; terzo, *Argelato*, del conte Telfener.

Questa corsa riuscì interessantissima.

Alla terza corsa (*Corsa dell'Olona*) concorsero due cavalli e vinse *Lapercort*, del conte Telfener.

Alla quarta (*Corsa barberina*) vinse *Americaines*. Doveva correre *Border queen*, che però all'ultimo momento si è ritirata.

GENOVA, 4, ore 5,20 pom.

Telegrammi dell'alcade di Barcellona pervenuti al nostro Municipio si congratulano del felice arrivo della deputazione genovese, ringraziano dell'intervento del municipio di Genova alle feste pel monumento a Colombo e fanno i più fervidi voti perchè l'unione e la fratellanza fra l'Italia e la Spagna, affermate dall'intervento della deputazione genovese gratamente si rafforzino.

Parimenti il console francese, reggente il Consolato italiano a Barcellona, telegrafa augurando che duri indissolubile l'amicizia fra l'Italia, la Spagna e la Francia.

Un nuovo telegramma dell'assessore anziano A. Podestà rinnova al municipio di Barcellona vivissimi ringraziamenti in nome della cittadinanza genovese, ed augura si perpetui l'amicizia fra Genova e le nazioni sorelle.

CALUSO, 4, ore 9,20 pom.

Ieri mattina, alle ore 6, è morto nella sua villa di Mazzè il comm. G. C. Corvati, già console generale d'Italia a Buenos-Ayres, e recentemente stato traslocato nella stessa carica a Barcellona.

La notizia della morte di questo egregio funzionario ha addolorato tutto il paese.

I suoi funerali, ch'ebbero luogo quest'oggi, riuscirono assai commoventi. Vi intervennero le autorità locali, clero, rappresentanze, ecc., ecc.

Sul feretro vennero pronunziati discorsi di commemorazione.

(Agenzia Stefani)

Pressburgo, 4. — Tisza ordinò che la legge marziale nel Comitato di Pressburgo abbia la durata di un mese. Nominò Esterhazy commissario governativo straordinario per l'intiero Comitato.

Parigi, 4. — Stamane ha avuto luogo all'Eliseo la consegna della berretta a monsignor Czacki.

Giorno, 5 ottobre.

NAPOLI, 4, ore 10,40 pom.

A Bordo del *Castelfidardo* è giunto oggi il Paolucci, guardia-marina, disertato durante la campagna d'Egitto.

Detta nave, appena si sarà provveduta di carbone, partirà per la Spezia.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 4. — Monsignor Czacky consegnò la cordialissima accoglienza qui ricevuta, accennò ai suoi sforzi pel benessere della Chiesa in Francia e fece voti per la felicità della Francia.

Grévy lo felicitò pel suo spirito di conciliazione e gli espresse la sua profonda simpatia.

Catanzaro, 4. — Il prefetto nominò un Comitato a pro degli inondati composto di signore, signori e delle Autorità. Fu stabilita una tombola ed una fiera di beneficenza. Il Comitato ha sottoscritto 770 lire.

Genova, 4. — Il Municipio ha ricevuto un telegramma dall'alcade di Barcellona, gratulanteri del felice arrivo della Commissione genovese, ringraziando per l'intervento alle feste del monumento a Cristoforo Colombo, e facendo voti che l'unione e la fratellanza, intimamente stretta dalla Deputazione genovese, non si infranga mai. Un telegramma del console francese, reggente il Consolato italiano, manda un evviva all'Italia ed augura che duri l'amicizia indissolubile con la Francia e colla Spagna. Un telegramma dell'assessore anziano rinnova vivissimi ringraziamenti a nome della cittadinanza, ed augura si eterni l'amicizia di Genova colle nazioni sorelle.

Venezia, 4. — La chiusura provvisoria delle rotte del Brenta è compiuta.

Costantinopoli, 4. — La Grecia indirizzò una nota alle Potenze relativamente al ritardo della Porta ad eseguire l'ultimo accomodamento turco-greco.

Rovigo, 4. — La bocca di scarico a Fossa Polesella allargasi, ma il Canal Bianco si abbassa sempre assai lentamente. Le acque dell'inondazione trovansi ora poco lontane dalla Caranella di Po.

Il Genio civile dispose di aprire un varco attraverso la Caranella, e per Contarina a Donada avviare le acque al mare. Quando le acque dell'inondazione potranno ricevute dal Canal Bianco, si taglierà l'argine destro presso Grimana. Chiedesi lo sbocco dell'Adigetto presso Rotinella, onde evitare l'inondazione di rigurgito.

È sempre piccolo lo scarico delle acque in Po per il sostegno Polesella. Stanotte pioggia dirotta; il tempo è ancora pessimo; è minacciando la condizione dei rifugiati sugli argini senza stucchi e senza tende. L'esercito è sempre ammirabile per soccorsi. Tutti i Comuni inondati invocano soldati e barche.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, ottobre (sera)			5	4
Fermo 0 m. pel corr. (1)	fr.	54 75	55	—
» » per Obre	»	54 25	54	50
» » a 4 mesi da Obre	»	54	54	25
» » pei 4 mesi primi	»	53 50	53	75
Zuccari Sucear. 88 disp. (2)	»	56	57	75
» raffin. scelto	»	111	111	—
» bianco n. 3 disp.	»	57	65	50
» » primi	»	64 25	64	—

Liverpool, 4 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 900.

Mercato calmo.

Cotoni Americani, mercato migliore.

Surats, mercato pesante, irregolare.

Importazione della giornata 2000.

Cotoni Middling 26 pland 6 10/16.

Nuova Orleans 6 15/16.

Havre, 4 ottobre (sera).

Cotoni — Venduti balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 450.

Mercato calmo.

Marsiglia, 4 ottobre (sera).

Frumento — Importazione quint. 2632.

» — Venditi 9000.

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela prestata.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 5 ottobre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in cont. 99 25 — 99 52 1/2 99 fc.

Corso legale 99 25.

Oro da 20 25 a 99 29.

CAMBII	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 80	101 05	—	—
Svizzera	100 85	101 10	—	—
Londra 3	—	—	25 15	25 22 1/2
Id. lungo			25 17 1/2	25 25
Germania 6	—	—	124 3/4	125 1/4

Cronaca. — Torino, 5 ottobre 1882 — La Borsa di Parigi di ieri dovette cedere alle inquietudini che fece nascere il timore di un nuovo aumento di sconto a Londra, malgrado il rialzo del Consolidato inglese.

La riunione libera della sera mantenne pel 5 0/0 francese il corso di 118,52 1/2. — L'Italiano perdeva ancora 0 centesimi a 89 15.

Un telegramma particolare, mentre constata che il mercato si tiene sulla riserva in attesa del Bilanci della Banca, aggiunge però che ritiene saranno favorevoli. Questa è una speranza, ma intanto la prudenza è di dovere.

Per l'Italiano sembra che le aspirazioni entusiastiche del primo momento del nuovo sindacato siano passate. Il cronista del *Debats*, che prediceva 5 punti di rialzo, era sì lieto a constatare che merita elogio per la fermezza che conserva.

Ore 13.

La nostra Borsa di questa mattina presentò un aspetto veramente deplorevole. Tutto era offerto, tutti avevano premura di vendere ed i prezzi seguivano una china veramente disastrosa.

Agli ultimi momenti vi fu piccola ripresa naturalmente per realizzo di benefici.

La Rendita da 99 62 1/2 a 99 67 1/2 scese a 99 50, 99 47 1/2, rimase da ultimo da 99 20 a 99 25.

Banca Nazionale 2160 a 2170.
Mobiliare 780 a 775.
Banca Torino 710 a 704.
Unione Banche 316 a 312.
Banca Sconto 370 a 368.
Tabacchi 688 a 685.
Meridionali 359 a 357.

ESTERO

Le feste agli italiani in Barcellona

Barcellona, 30 settembre.

(Eco). — Dopo il pranzo dato dal Municipio alla Commissione genovese, che inaugurò quello offerto dalla stampa locale ai rappresentanti della consorella italiana. Fu veramente una festa di famiglia il banchetto di casa Martin. Occuparono la presidenza il decano dei giornalisti catalani sig. Bahigas ed il sig. Bielsadi del *Monitor*.

Regnò sempre fra i commensali la più schietta allegria, e l'entusiasmo al momento del brindisi, che si alternarono in castigliano, francese, italiano e catalano, raggiunse il più alto grado. Il sig. Eduardo Vidal y Valenchano propose che si segnasse l'assenza perpetuale, cioè che il bicchiere colmo di vino spumante passasse di mano in mano lasciando il giro della mensa, e chiunque vi si sentisse disposto brindasse alla buona, manifestando ciò che il cuore e l'intelligenza gli suggerivano in quel momento.

La proposta fu accolta all'unanimità, e, messa in pratica, valse a tutti applausi entusiastici. Occuperei molto spazio a voler riferire minutamente le generose idee, i nobili propositi che scaturirono dai singoli oratori, che, non seguendo l'ordine convenzionale, ma i suggerimenti spontanei del cuore, furono tutti indistintamente eloquentissimi.

Il Vidal brindò alla stampa catalana e a Barcellona; il sig. Lluch, della *Cronica*, all'unione della razza latina; altri parecchi a Lesseps, degno rappresentante di essa; altri all'Italia ed alla stampa del *bel paese*. Il sig. Capinera, ricordando la coincidenza della data del giorno con quella della rivoluzione che portò al trono di Spagna *D. Amadeo de Saboya* disse:

« Il 29 settembre, signori, fu il principio « di un'èra di libertà per la nostra cara « Spagna. Da essa sorse una situazione che « credette possibile l'unione della democrazia « con la monarchia, e allo scopo di tentare « la prova di un sistema, che allora si credeva nuovo, la Spagna volse lo sguardo « alla prima nazione, ed in Italia trovò chi « le desiderava quella persona di D. Amadeo « di Savoia.

« Adesso dunque, o signori, con quanta « ragione devo alla felice coincidenza della « celebrazione di questa festa, nella quale io « una parte sia rappresentata l'Italia e dal- « l'altra la Spagna, proclamando il 29 set- « tembre, data memorabile della rivolu- « zione che ha meritato il nome di gloriosa. »

Si seguitò ancora per un buon tratto in quella gran generosa effusione; l'arte italiana potè tutti i suoi aspetti; il diritto di essa ha di esser considerata la prima fra tutte le nazioni in materia di diritto internazionale e penale; augurii di avere la Spagna al suo lato l'Italia quando sarà venuto il giorno di cancellare l'ignominia ricordando Gibilterra; allusioni a Prim e Garibaldi... insomma, vivamente commossi si applaudiva sempre, ma, benchè nessuno desse manifestarsi, si leggeva sul volto di tutti, degli italiani specialmente, il bisogno di smettere... Non erano stati, ripeto, detti quei brindisi, pronti di eloquenza apparecchiati in anticipazione per scandalizzare, i rappresentanti delle due nazioni, quattro complimenti d'occasione, insieme oppressioni di affetto che resteranno memorabili eternamente. Col lavorio della mente si può andare in lungo, con quello del cuore bisogna a un certo punto fermarsi.

Annotiamo quando i commensali si separarono.

***

Alla sera altra rappresentazione di gala al teatro Principale, gentilmente organizzata dall'impresario Bringuè, e dove intervennero la Commissione ed i rappresentanti la stampa italiana, le autorità e la stampa locale.

Il teatro era zeppo e si rappresentò *Ismaele*, dell'illustre Giolloni, in cui si distinsero la signora Marini, Luigloh, Bracci e Fiolerotti, vennero regalati alla prima donna magnifici ed eleganti *bouquets*, dal duca Vivaldi Pasqua l'uno, l'altro dai giornalisti italiani. Il Municipio offrì un rinfresco ai signori invitati.

All'una antimeridiana di stamane, finalmente, nel *Restaurant de Paris*, una parte della colonia italiana offriva ai suoi compatriotti una cena che è riuscita splendido banchetto.

Nello stabilimento de *Eau bonne Orientalaise* vi sarà una colazione, stamane, offerta dal signor Casali, ed alle 3 pomeridiane gli ospiti egregi partiranno alla volta di Genova sul magnifico vapore transatlantico *Cristoforo Colombo*, gentilmente ceduto dalla Compagnia catalina di navigazione.

***

NOTIZIE A CASCIO.

In Ilo-Ilo (Filippine) si è cantato il 26 il *Te Deum* per la quasi totale scomparsa del morbo, e si spera presto poter fare altrettanto in Manilla, ove le morti ragionate dall'epidemia sono ridotte da 15 a 20.

— Si apparecchiano per l'ottobre grandi manovre militari che comanderà il Re.

— La Corte rientrerà a Madrid i primi giorni del prossimo mese.

— In seguito a serie collisioni avvenute nella fabbrica di tabacco a Madrid, ne sono state espulse 250 operaie!

LETTERE D'ALBANIA.

Scutari, 26 settembre,

Tumulteggia.

(A. D.) — Il malcontento in Rumelia va ogni giorno aumentando. Il barone Nikolic, creato *ad latus* del governatore generale, è stato accolto pessimamente e si è formata una deputazione di musulmani che andrà a protestare dal ministro Kallay.

Intanto, nell'Erzegovina continuano ad aver luogo combattimenti fra le truppe e gli insorti.

Alle foci di Cattaro la popolazione è in balia di una spaventosa indisciplinata e prepotente; l'Autorità non ne più nessun mezzo disporre per domare l'insurrezione e tutta la Dalmazia si dibatte in una lotta di partiti che si distruggono l'un l'altro.

In questa turbolenza molto lavorano i Comitati della Società serba l'Omladina, la quale, fondata l'anno scorso per uno scopo puramente letterario, vien ora accusata d'aver dato forte impulso all'insurrezione erzegovina e di preparare molto fito da tenere al governo austro-ungarico.

Intanto i Greci fanno voti, e forse qualche cosa di più, perchè tali disordini continuino a indebolire l'aquila bicipite e le lasciano il campo di stendere gli artigli rapaci su altre provincie. I Greci temono specialmente per Salonicco.

***

NUOVO PROGETTO.

Fra gli svariatissimi progetti che va accarezzando il Governo austro-ungarico v'è quello di aver l'Albania, il che sarebbe di grandissimo detrimento al commercio che esiste fra l'Albania e l'Italia. Finora quei progetti non sono riusciti a nulla, ma siccome nell'Alta Albania v'è già qualche montanaro cattolico che mostra il desiderio di vivere sotto il paterno regime di Casa d'Absburgo.

Ciò è dovuto all'aver l'Austria mandato agenti più capaci di quelli che ebbe buona, ed anche un po' alla smilpatenza degli zecchini.

Bisogna che l'Italia tenga aperti gli occhi sopra quello che si fa in Albania, se non vuole andare incontro a nuova jattura.

***

MISERO MALVE.

In Montenegro va crescendo l'agitazione contro il Governo del Principe che si mostra così rigoroso con Mirco Milani. Questo prode soldato possa porre a tutte le grazie dell'indipendenza montenegrina e si merita la stima e la simpatia di tutti per le sue prove di valore. Ora vedendo il cattivo avviamento che le cose di militi tengi prese la politica del principe Nicola, ed essendo altresì da domestiche sventure, rinunziò al grado di *vojevoda* (senatore) ed alla carica di governatore di Podgoritza, e si schierò sotto la bandiera dei malcontenti, il cui numero ogni giorno aumenta.

Per ordine della principessa Milena, che assume le redini del governo per tutto il tempo che il marito sarà assente, Mirco Milani venne arrestato con parecchi altri capi.

***

USI ALBANESI.

Qui in Albania v'è l'uso che i monumenti più ricchi non escono mai senza essere accompagnati da quattro o cinque buoi armenti fino ai denti e pronti a tutto pel loro padrone.

A Scutari abbiamo due di questi signorotti i quali non sono mai stati in buone relazioni fra loro. L'uno si chiama Abdul Bettè e l'altro Ibrahimbey, entrambi giovani, ricchi e d'alto grado. L'altro sera per incontrarsi in un *han* (albergo), vennero a quistione per un bicchierino di rakie (acquavite) e i bravi dell'uno si scagliarono su quelli dell'altro. La zuffa divenne terribile, e chi ha conosciuto fosta senza l'intervento di parecchi spettatori.

Ora il pascià (governatore) Abdi-pascià ha chiamato a sè i due avversari, perchè facessero la pace. Quelli hanno promesso d'essere amici, ma io credo poco alle loro promesse e presto la città sarà rattristata da qualche brutta scena.

ITALIA

Incertezze elettorali.

Roma, 3 ottobre.

(Sabazio) — Come va questa faccenda? Il decreto di scioglimento è già stato firmato dal Re da parecchi giorni; da due o tre giorni se ne annunzia sicurissima la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, e passa un giorno, passa l'altro e nella *Gazzetta Ufficiale* non c'è un bel nulla. Questo fatto dà naturalmente luogo ad una infinità di commenti. I più assicurano che il decreto di scioglimento, come quell'altro per la revocazione dei comizi elettorali, sono giunti a Roma da due o tre giorni, e che al Ministero degli interni non si aspetta che un ordine telegrafico di Depretis per consegnarli alla *Gazzetta Ufficiale*. Al Ministero degli interni invece si afferma che i decreti non sono ancora stati pubblicati perchè non sono ancora giunti a Roma. E così si continua a vivere in uno stato di incertezza e di contraddizioni continue. Alcuni di questi ritardi ne deducono un altro nella convocazione dei comizi elettorali, sotto la scusa della difficoltà di comunicazioni delle provincie inondate.

Io però vi posso assicurare che nel Consiglio di ministri tenutosi il giorno stesso della partenza di Depretis, si deliberò senza alcuna riserva che le elezioni abbiano luogo il 20 ottobre, e i ballottaggi il 5 novembre. È ben vero che potrebbe darsi che anche questa volta il Depretis imponesse la sua volontà a quella di tutti i colleghi.

***

Ciò pure chi nutre qualche dubbio anche sulla data precisa del banchetto di Stradella, malgrado che gli inviti diramati lo fissino per domenica ventura. In quanto a questo io vi so dire che le voci sparse intorno alle persone che interverranno al banchetto sono in gran parte infondate. Si è detto che il Depretis partendo da Roma, ai colleghi e ai deputati che andarono a salutarlo alla stazione disse: *A rivederci a Stradella*. Ebbene, l'on. Depretis non disse motto; non solo, ma neanche al giorno d'oggi i ministri che sono a Roma non hanno ancora ricevuto alcun invito per intervenire al banchetto di Stradella.

Giornalismo clericale.

Roma, 2 ottobre.

(Sabazio) — Vi ho telegrafato ogni che ieri i redattori del *Journal de Rome* avevano dato in mano le loro dimissioni e che questa sera stesso avrebbero pubblicato un nuovo giornale: *Le Moniteur de Rome*. Posseri ora alcuni particolari a spiegazione di questa notizia.

Bisognerà che la settimana scorsa vi avevo telegrafato che il Papa stava trattando la compera per conto suo del *Journal de Rome*, attualmente da fallimento. Il *Journal de Rome* era stato fondato l'anno scorso dalla *Società generale di pubblicazioni internazionale* di cui l'abate Jacquemin è amministratore. Questa Società, istituita dal famoso Bontoux a Parigi, aveva a capi dei noti agenti del partito clericale francese; fra gli altri il conte De Beaufort, il sig. Savary e il duca di Parigi, tutta gente che voleva combattere la repubblica ed il Governo. La Società, fondata per azioni, parve dapprima andare a gonfie vele; ma in fondo non era che una grande clamorata che finì col cras col solito della Banca Romana.

Il fallimento Bontoux compromise seriamente il *Journal de Rome* che già da qualche mese stentava infelicemente la vita; i suoi redattori da tre mesi non vedevano più il becco di un quattrino. Il Papa, col rimorso di aver abbandonato a se stesso il suo organo del Vaticano, deliberò di salvarlo ad ogni costo. Il Pitro di ricostituire per conto suo, ma i proprietari non vollero sentire a ragionare, specie avuto riguardo alle tristi condizioni finanziarie del giornale, che quasi trattiva la rotta, e il Papa prese allora di fondare un nuovo giornale, *Le Moniteur de Rome*.

I redattori del *Journal de Rome*, stanchi di avere lavorato per tanti mesi senza alcun compenso, videro sperare al Papa che essi si sarebbero ritirati in massa dal *Journal de Rome* e sarebbero usciti tutti quanti a suo disposizione per fondare il nuovo giornale.

Ciò avveniva qualche giorno fa; ieri la redazione del *Journal de Rome* riceveva avviso dai proprietari del giornale, che avevano subordinato la cessione del giornale al Papa alla condizione che essi venissero licenziati in massa!

I redattori probabilmente una conoscevano altro di meglio. Fatto sta che stamane usciva il primo numero del *Moniteur*, a cui è pur sata tutta la redazione del *Journal*, compreso il direttore monsignor Galimberti.

Il *Moniteur* darà certamente il colpo di grazia al moribondo *Journal de Rome*. Intanto si annunzia come l'*Osservatore Romano* la cui proprietà appartiene pure in gran parte alla *Società generale*, verrà pur esso rilevato dal Papa.

LA COMMEMORAZIONE
di Santa Maria di Capua.

Napoli, 2 ottobre.

La *Stefani* vi avrà dato notizia della cerimonia compiutasi ieri a S. Maria di Capua. Il fatto merita qualche più d'un cenno telegrafico.

Santa Maria, dove non una finestra mancava della sua bandiera, ha fatto meglio

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 49.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO NONO.

Jottrat.

(Seguito)

Gli occhi di Jottrat si volarono ad un tremito l'assalse per tutte le membra.

— Cercherò d'abbreviare, caro signore, — ripreso Noreff, — poichè m'avveggo che questi raggiugli vi riescono penosi e non riguardano essenzialmente il soggetto che trattiamo. Il vecchio professore, dunque, cadde un giorno malato e mandò al castello suo figlio a surrogarlo. Il giovine sott'ufficiale vide la bella scozzese ed arse per lei d'un amore insensato. Lo amava essa pure? Ei solo potrebbe forse rispondere oggi a questa domanda: comunque sia, essa non lo respinse, e tre mesi dopo il giorno in cui s'eran visti per la prima volta, il maresciallo d'alloggio chiedeva in mano dell'istitutrice. Nel frattempo suo padre era morto lasciandogli un patrimonio modesto, ma sufficiente. Miss Susanna non possedeva nulla, era orfana e perfettamente libera. Essa accettò, e nella primavera del 1825 i giovani sposi vennero a Parigi pel loro viaggio di nozze.

Il russo, guardando Jottrat di sottecchi, s'avvide che piangeva e capì ch'era giunto il momento di stringere il racconto.

— La scozzese non aveva mai veduto una gran capitale. Giunta direttamente da un istituto di Glascow al castello di... (ho dimenticato il nome del castello), essa non s'era fatta alcuna idea del lusso e del movimento dell'immensa città in cui suo marito ebbe l'imprudenza di condurla.

Quello spettacolo produsse in lei un effetto strano. Tutti gli istinti perversi che sonnecchiavano in lei si svegliarono ad un tempo, e quando i giovani sposi tornarono ad abitare il triste villaggio in cui il loro modesto patrimonio li condannava a vivere, Susanna aveva giurato a se stessa d'essere un giorno ricca e potente. Qualche mese dopo essa diede alla luce un figlio; il padre lo volle chiamare Enrico e prese ad adorarlo come aveva adorato la madre. Ma, cosa strana, questa madre non partecipava punto all'amore del suo primogenito; essa non volle darle il latte e s'occupò pochissimo di lui. Questa fu la prima causa di dissapore nella famiglia.

Il turbamento di Jottrat aumentava sempre più, ed ogni volta che Noreff si fermava come per domandargli: « Sono bene informato? » l'infelice agente chinava la testa senza rispondere.

— Enrico era divenuto grande, — continuò il russo con voce più alta. — e stava per giungere all'età dei quattr'anni, che è per i fanciulli un'età privilegiata, perchè in quella l'intelligenza si sveglia e si spande in motti ingenui. Il padre era tanto pazzo di gioia e tanto superbo di suo figlio, che non s'accorse che Susanna non amava più nè il figlio nè il marito.

Jottrat singhiozzava così forte che Noreff fu costretto di smettere; quando potè seguitare il racconto, il russo credette bene di chiudere rapidamente il fatto.

— Nel maggio del 1830, — ripreso a dire, — Susanna volle andare all'Havre, sotto pretesto che l'aria del mare orale necessaria alla salute, ed il marito, che non sapeva negarle nulla, acconsentì a condurvela. C'era allora nel porto un bastimento russo, il cui capitano, figlio d'un ricco negoziante di Riga, meravigliava la città colle sue stranezze e le sue prodigalità. Egli osservò Susanna sulla spiaggia, e con quell'audacia che è il tratto caratteristico della gente della sua stirpe quando sono spinti da un desiderio qualunque, osò scriverle. Era giunto il momento in cui la scozzese si sarebbe decisa a gettar la maschera. Una sera uscì con suo figlio e non tornò più. Il consorte, smarrito, pazzo di dolore, l'attese tutta la notte, e la mattina dopo, mentre stava per correre all'ufficio di polizia, ricevette una lettera che non conteneva che queste tre parole: « Io parto, dimenticatemi. »

— Come lo sapete? — gridò Jottrat balzando in piedi.

— Ve lo spiegherò fra poco: per ora torno al piccolo Enrico che, suppongo, v'interessa più di tutta la mia storia. Enrico era scomparso con sua madre, la quale, fuggendo, non aveva certo dovuto curarsi di un bambino ch'ella non amava. Il marito, così abbandonato, cominciò a far ricerche che non ebbero alcun risultato. Il bastimento era partito nella notte e non tornò mai più a Riga. Si suppose un naufragio, in cui la donna colpevole ed il suo complice fossero stati puniti da Dio, ma non si ebbe di ciò alcuna prova. Son passati diciassette anni ed il padre cerca ancora suo figlio.

Jottrat guardava Noreff in una maniera che avrebbe sconcertato qualunque uomo meno avvezzo del russo a padroneggiare le sue impressioni.

— E così, — disse lentamente, — confessate d'esser voi quello che mi ha rubato mia moglie e mio figlio.

— Io non confesso nulla, ma ho voluto soltanto farvi sapere che ero ben informato. Ora poi che dovete esser sicuro che la mia proposta è seria, regoleremo, se credete, le nostre condizioni.

— Dov'è mio figlio?

— A che vi serve saperlo se prima non uscite di qui dentro?

— E cosa bisogna fare per uscire?

— Ah! vedete bene, caro signore, che torniamo sempre a questo punto. Si sarebbe fatto meglio a cominciare di qui addirittura; ma, insomma, poscia che il bene del paese trionfa dispetto delle antipatie e degli interessi personali.

In ogni modo, o col cav. Rovere o senza di lui, è urgente che questi signori consiglieri, fra i quali si contano pure distinte capacità, pensino seriamente agli interessi del paese che sono intimamente da tutte le parti, ed è urgente anzitutto che pensino a costituire ed avviare sulla buona via la distribuzione del carbone.

Già si sono mossi rimostranze per parte di questi abitanti, ma sembra che il provvedere al tristo fatto della protezione di qualche alto funzionario dell'Amministrazione delle Poste.

La Direzione delle Poste non potrebbe interessarsi in proposito?

Chieri. — *Spettacolo di beneficenza.*

4 ottobre.

Lunedì sera al nostro teatro Civico aveva luogo una rappresentazione a benefizio degli incendiati del Lombardo-Veneto, data dai nostri filodrammatici in unione alla Compagnia comica pienamente diretta dal cav. Toselli. Si rappresentò il capolavoro di Vittorio Bersezio: *Le miserie d'monsù Travet*. Fu una serata che andrà memorabile nelle nostre cronache sotto ogni riguardo. Numerosissima fu il concorso del pubblico benefattore; i palchi erano gremiti di eleganti signore e signorine, il teatro era illuminato a giorno, ed un'ottima orchestrina allietava gli intermezzi della recita. Questa in tutta la sua eccellente applicazione virtuosa e chiamate ripetutissime ed alcune di esse a scena aperta alle attrici ed attori furono offerti fiori, ed un bel dono a voler di Basilino Giotto Ciamnetta che in davvero un bravo *Cadet-Gus*. Molto lo spettacolo; ne possiamo dire del più grande e un prodotto di 200 lire.

Bravi i Chieresi!

— La Compagnia Toselli ha poi dato martedì per la sua serata a favore del cav. Toselli il famoso dramma storico-politico-sociale-religioso-militare-romantico-drammatico-commovente-lacrimevole-e-spesso *Agnese Borgia o la vendetta Cenci e Carlotta Toselli*.

La Compagnia è partita alla volta di Torino e ne augura di tutti i Chieresi.

Bengalina e Dinamite

Dichiaramoci sempre impavidi e incompetenti nella discussione e anzi non potendo a meno di lamentare la lunghezza e i tormenti della presente polemica, siamo per pregati vivamente di accogliere la seguente:

« Avigliana, 3 ottobre.

« Sig. Direttore,

« Profittando della libertà accordata con tanta cortesia alla bengalina ed alla dinamite di usare del diritto non pericoloso campo di battaglia, mi permetta pregarla di pubblicare quanto segue:

« Non so che cosa il signor Nobail trovi di spiritoso riportando una decrima di volte il mio nome, con o senza epiteto, nella lettera che le indirizzato alla S. V., lettera che venne pubblicata nella *Gazzetta* da lei diretta del 1° corrente, n. 270.

« In quanto a me sono decimissimo di non usare innanzitutto del suo che in caso di estrema necessità, non avendo altro scopo che di far conoscere in mei soliloqui — alle persone che può interessare — sulla bengalina ed altri esplodenti similari; ancora ho per lezione di osservi stato provveste dalla pubblicazione — nella *Gazzetta Piemontese* del 17 luglio p. p. — di un processo verbale-*réclame* ove non si mirava, tanto meno, che a promulgare la caduta irrimediabile degli esplodenti Nobel ad esclusivo beneficio della tanto poetica bengalina. Che scelta fortunata nel mezzo! Con esso conquisò contemporaneamente donne e bimbi; nu bel mezzo che fa sognare all'India ed agli sfolgoreggianti vapori di cloruro di potassio sprigionantisi al primo segnale dell'incantatore..... sensi, dell'inventore. E con questo ce n'è abbastanza per stabilire una reputazione.

« *Sancta anima* . . . . . .
. . . . . *che ilar ad astra.*

« Capirà è certamente il diritto della modestia, ma, come tutte le altre, ha il suo rovescio — è l'esperienza che ce lo ha dimostrato negli stadi di passaggio, i risultati dei quali mi permetto di farli passare sotto i suoi occhi chiedendoleme anticipatamente venia.

« I. *Studi comparativi in una cava di bella pietra, il cui peso specifico è di circa 2,000.*

« *Bengalina.*

« *A*) profondità del buco di mina m. 0,80
carica k. 0,183
altezza della carica m. 0,35
altezza del *borraggio* m. 0,45

« *Risultato.* Appena qualche screpolatura in giro all'orificio del forsello da mina.

« *Dinamite N. 1.*

« *A'*) profondità del buco di mina m. 0,80
carica k. 0,105
altezza della carica m. 0,20
altezza del *borraggio* m. 0,90

« *Risultato.* Lunghe e profonde spaccature in tutti i sensi; la loro bastera per disimpegnare il resto.

« La bengalina aveva inoltre — come sempre in simili casi — la scelta del posto; la tenace da far saltare era dunque per la bengalina disimpegnata superiormente e di fronte, nel mentre che quella caricata a dinamite non aveva di libero che sola metà.

« *B*) Un secondo colpo nelle stesse condizioni, ma questa volta con 200 grammi di bengalina, anche completamente a vuoto, ecchecchè precedano subito all'esperimento.

« *Bengalina.*

« *C*) profondità del buco di mina m. 1,00
carica k. 0,310
altezza della carica m. 0,45
altezza del *borraggio* m. 0,55

« *Risultato* identico che in *A*.

« *Dinamite N. 1.*

« *C'*) profondità del buco di mina m. 1,10
carica k. 0,310
altezza della carica m. 0,30
altezza del *borraggio* m. 0,60

« *Risultato.* La roccia presentava l'aspetto di un cristallo stellato da una scossa.

« È ora però di aggiungere che ancora questa volta la bengalina aveva avuto gli onori della perlustrazione, e che inoltre, per lo stesso peso di esplodente, il forsello di mina riserbate alla dinamite avevo m. 0,10 più di profondità.

« Dopo simili risultati vi è giustificato invito di paragonare gli effetti della bengalina a quello della gelatina Nobel, avendo esse una potenza di 25 a 30 sp superiore a quella della dinamite.

« L'opinione di tutti i presenti — ed erano numerosi e pratici — erasi già formata coi simili risultati; però credemmo bene, per render completa la certezza dell'enorme superiorità della nostra dinamite sulla bengalina di procedere a nuovi paragoni col metodo tanto razionale e così preciso detto: dei cilindri di piombo.

« II. *Studio comparativo della potenza di esplosione colla minima del volume delle camere prodotte nei cilindri di piombo dalla pressione dei gas sviluppati dall'esplosione.*

« Volume del vuoto prodotto, nel cilindro in piombo, dall'esplosione di 10 grammi di bengalina della potenza 80 cent. cubi di » dell'istesso » »

« Volume del vuoto prodotto, nel cilindro in piombo, dall'esplosione di 10 grammi della nostra dinamite più debole, detta dinamite n. 3, 140 cent. cubi stesso peso di dinamite n. 1, 357 » »

« Anche questa volta giudicammo inutile di continuare i paragoni, separatto poi colla nostra gelatina Nobel.

« In seguito al preteso difetto di stabilità della nitroglicerina o degli esplodenti di cui essa è la base, è questa un'osservazione gravemente che i fatti e la *pratica giornaliera* hanno abbastanza confutata. Sarebbe puerile di farne una nuova confutazione. L'uso generale delle dinamiti, in tutti i lavori di mina e di perforazione, val di più, a tale scopo, che tutte l'arsenale della dialettica.

« Quanto alle orribili malattie nervose che sarebbero prodotte nei nostri operai dal maneggio degli esplodenti Nobel, la filantropia dell'inventore della bengalina si allarmi a torto, e se potessi avere qualche speranza di ordinare in suo caritatevoli sentimenti, mi farei una doverosa premura d'inviargli dei certificati di medici competenti e coscienziosi i quali da molti anni sono gli operai della fabbrica di Avigliana, senza avere constatato ancora un sol caso che servir possa di pretesto a così grandi inquietudini; ciò sarebbe darsi una pena inutile e preferisco, anticipatamente ringraziarvi a differire l'opinione — su questo soggetto — coll'inventore della bengalina. Io più presto nel pensare — malgrado che la sua affermazione abbia avuto immediatamente la fiducia che avevo nelle mie cognizioni chimiche — che c'è e che c'era 50 gr di cloruro di potassa nella bengalina analizzata qui. Infatti ne ignore che il tipo definitivo della bengalina è ancora da stabilirsi e che il quantitativo di cloruro di potassa può variare.... giornalmente.

« Rimane soltanto il fatto che c'è e che vi sarà una forte dose di cloruro di potassa nella bengalina, ed è questo che mi ha autorizzato e mi autorizza ad affermare che, per questo solo fatto, avvi delle Amministrazioni ferroviarie in Europa che si rifiuterebbero a trasportarla. Se questa asserzione sembra troppo il signor Nobail, facciamo conto come se non avessi detto nulla. Del resto questo è un punto frivolissimo, perchè io credere ancora — è questo è gratuitissimo da parte mia dopo la lettera pubblicata nel preglato suo giornale del 17 luglio prodotto — che il nuovo esplodente non logomberà mai molto le forcelle italiane, e, secondo me, tutta la colpa non sarà imputabile al cloruro di potassa nè alla *pericolosità*, che non ha nulla di comune colla bengalina, la sua composizione essendo

$$2KS^{+}+3A:O^{'}$$

ossia

2 atomi solfuro di carbone e 3 atomi acido iponitrico.

« Ciò sperato che con questa formola veridica il fecondo ed originale inventore della bengalina sapri felicitarsi meglio la *proclamite* che i poveri abitanti delle Società Nobeli E farà ben fatto.

« Ciò detto, se malgrado la superiorità della bengalina sulla filosamite, l'accrescimento dei consumatori di esplosivi fosse tale da non riconoscere praticamente questa superiorità, tanto decantata dal suo inventore, giacchè avrebbe sempre l'onore di avere — con due vecchi elementi — inventato un nuovo buco d'artificio, che il compratore avrebbe sempre la compiacenza di utilizzare, come ultimo ricorso, per suo divertimento.

« E adesso, egregio signor Direttore, le dichiaro che, non avendo più il gusto, nè soprattutto il tempo di scrivere una polemica *letteraria* a proposito di esplosivi, la avvertisco lasciarò che quegli parlino per me, e per se stessi ai consumatori la scelta definitiva.

« Ch' mi abbia anticipati ringraziamenti accolga, signor Direttore, i sensi della mia perfetta considerazione.

« A. GALLO. »

Per le elezioni

Sezioni elettorali.

Seguitiamo a dare l'elenco delle sezioni elettorali delle nostre antiche provincie secondo gli articoli 40, 47 della legge elettorale e il R. decreto 25 settembre u. s.

Oggi diamo le sezioni elettorali dei nuovi Collegi della provincia di Pavia:

Nel Collegio di Genova I.

(Capoluogo - *Genova* — 5 deputati).

GLI ELETTORI DI	VOTANO A
Sori, Camogli e Pieve Sori	Sori
Sturla, Molassana	Sturla
Quinto, Quarto	Quinto
Torriglia, Propata	Torriglia
Nervi, Sant'Ilario	Nervi

Gli elettori dei seguenti altri Comuni votano entro il proprio Comune, nell'unico o nelle parecchie sezioni stabilite dall'Autorità municipale.

Circondario di Genova: Apparizione, Arvegno, Bargagli, Bavari, Bogliasco, Bolzaneto, Busalla, Camogli, Campomorone, Isola di Capraia, Carosio, Cerano, Coreglia, Genova (con San Martino d'Albaro, Foce, Marassi, San Francesco d'Albaro, San Fruttuoso e Staglieno), Isola del Cantone, Mignanego, Monleggio, Montoggio, Mornese, Pedemonte, Recco, Rivarolo Ligure, Rossi, Serbia, Rossa, San Pier d'Arena, San Quirico in Val Polcevera, Sant'Olcese, Savignone, Serra Riccò, Tribogna, Uccio.

Nel Collegio di Genova II.

(Capoluogo - *Sassuolo* — 4 deputati).

GLI ELETTORI DI	VOTANO A
Maglione, Bardino Nuovo	Maglione
Teve San Giacomo, Bardino Vecchio	Teve San Giacomo
Talcuto, Belasuno	Talcuto
Pietra Ligure, Rapai Pietra	Pietra Ligure
Borgio, Verezzi	Borgio
Albenga, Campo Chiesa	Albenga
Zuccarello, Castelvecchio e Erli	Zuccarello
Giuna sul Neva, Conzai	Cisano sul Neva
Castelbianco, Nasino	Castelbianco
Villanova d'Albenga, Garlenda	Villanova d'Albenga
Calliano, Massimino	Calliano
Ortovero, Onzo	Ortovero
Arnasco, Vendone	Arnasco
Stellanello, Testico	Stellanello
Casanova Lerrone, Vellego	Casanova Lerrone
Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio	Spotorno
Pallare, Nasino e Plodio	Pallare
Cengio, Roccavina Cengio	Cengio
Giusvalla, Pontinvrea	Giusvalla
Bevrida, Santa Giulia	Bevrida
Varde, Sezzo	Viole
Ulna Martina, Tiglieto e Olba San Pietro	Olba Martina

Gli elettori dei seguenti altri Comuni votano *entro il proprio Comune*, nell'unica o nelle parecchie sezioni stabilito dall'Autorità municipale.

Circondario di Chiavari: — Borzonasca, Cazarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Cicagna, Coreglia di Fontanabona, Lumarzo, Moisasso, Mezzanego, Moroneni, Moneglia, Né, Neirone, Orero, Portofino, Rapallo, San Colombano Certenoli, Santa Margherita Ligure, Santo Stefano d'Aveto, Sestri Levante, Varese Ligure, Zoagli.

Circondario di Spezia: Ameglia, Arcola, Bollano, Carro, Castelnuovo di Magra, Deiva, Follo, Lerici, Levanto, Montemoro al Mare, Ortinovo, Porto Venere, Riccò, Riomaggiore, Santo Stefano di Magra, Sarzana, Santa Giulia, Spezia, Vernazza, Vezzano Ligure.

MOVIMENTO ELETTORALE.

Cuneo, 3 ottobre. — *Movimento elettorale.* — Sempre perchè vi scrivo dal capoluogo della provincia non credo saravvi discaro vi mandi alcune notizie riguardanti il movimento elettorale dei vari circondari.

Per informazioni precise avute vi posso assicurare che, in seguito alla ferma decisione dell'onor. Spantigati di ritirarsi dalla vita pubblica, nell'ex-Collegio di Savigliano si presentano candidati il generale Garneri, l'avv. Ferrero-Gola ed il conte di Santa Rosa, ciambellano del Re e figlio dell'illustre patriota che morì a Sfacteria combattendo per l'indipendenza della Grecia.

Quindi i candidati che si presentano nell'attuale Collegio di Saluzzo sono, oltre ai predetti, il conte Salazar di Monterosso e gli avv. Pichiano, Giordano e Bottini.

Al Collegio di Mondovì vi sarà fiera lotta, presentandosi con forti appoggi il prof. Felice Gatelli.

La nuova candidatura pare più specialmente diretta contro il comm. Ferdinando **Riccardi.**

Moltissimi elettori appoggieranno certamente la candidatura del Riccardi, che conta già quattro legislature, che si mantenne sempre fedele ai principii progressisti e votò tutte le leggi portate dalla Sinistra, che è presidente da più anni della Camera di commercio della Provincia, della quale è anche consigliere e che influì tanto si occupò per la buona riuscita della ferrovia a sistema ridotto Fossano-Mondovì-Ceva.

Si assicura che anche l'ex-ministro cav. avv. Viale si porterà candidato; ma non è certo buon numero che si presentino tanti candidati di una sola città.

Questa sì Collegio d'Alba, quasi vi è perfetta eguale e non vi sarà lotta, essendo certa la rielezione di Cocchis, Spantigati e Vayra.

— Ieri commentato che il comm. Giolitti, recentemente creato consigliere di Stato, ha accettato la candidatura nel Collegio di Cuneo, ciò che questa è stata accolta in Valle Maira e nella città di Dronero, tanto più che il Giolitti è nativo di San Damiano e vi ha amici. Anche in Cuneo ha inteso persone influenti parlare bene, nonostante la rapidità della recente lotta, esprimersi con lusinghiera lusinga, in quel giornale che, nel Consiglio di Stato. Qui però ancora non si è costituito alcun Comitato, soltanto cercano sulle bocche di tutti quali buone novità. Spero potervi dare fra pochi giorni più precise informazioni, tanto più che domenica vegnente ci sarà in Cuneo la radunanza dei rappresentanti della Società cooperativa invitata da quella locale, di cui è egregio presidente il sig. Adami, consigliere comunale.

Acqui, 3. — Ci scrivono: Parte assicurarci essere totalmente infondate le voci raccolte in questi giorni dalla stampa, che cioè il cav. Cavalieri intenda ritirare la sua candidatura dal collegio d'Acqui (Acqui-Capriata-Novi) per cedere il posto all'avv. Francesco Florini, direttore del *Corriere d'Acqui*. Al contrario, egli non solo mantiene ferma la propria candidatura, ma ancora, a questo si assicura, ci ha segno nettamente e recisamente da quella dell'avv. Florini.

Ne è prova il fatto che il cav. Cavalieri, che si tiene ad assicurarsi l'appoggio e le simpatie degli elettori più influenti del collegio, a quanto si osserva, non ha saputo che il *Corriere*, diretto dal Florini, passasse come l'organo delle sue idee e dei suoi principii. A lui infatti è attribuito l'arrivismo l'arrivo del nuovo giornale *L'Indipendente*, redatto da un gruppo di giovani egregi che certo non porranno la propria penna al servizio della candidatura dell'avv. Florini.

Savona, 3 ottobre. — Pareva che il partito moderato del collegio di Savona non intendesse di rilevarsi, come partito, nelle imminenti elezioni politiche. Il mese nelle elezioni del 1876 e in quelle del 1880 nei collegi di Albenga, di Voltri e di Cairo Montenotte, i suoi capi, massime di fronte al nuovo elemento onde si rinnegò il corpo elettorale, parevano avessero smesse ogni velleità di misurarsi nella lotta ormai impegnata. E da qualche mese a questa parte correva la voce che non avrebbero portato candidati proprii, purchè il partito liberale non osteggiasse la rielezione dell'on. Rosolli. Dalla parte liberale era disposto ad accontentarsi di un del sud e lasciare che, come quarto, fosse rieletto il Rosolli. Ma l'accordo, facile e preparato, non fu mantenuto.

Oggi sono due liste affatto che compaiono e i cui sostenitori si presentano l'un contro l'altro armati.

I moderati hanno messo nella loro lista il Rosolli, il Castagnola, il marchese Demari ed il generale Rolandi.

Il Castagnola fu, come sapete, battuto nel Collegio di Albenga dal Bario, e in quello di Voltri dal Rainelli; il Rolandi si presentò già candidato nel Collegio di Albenga e facendo tutti gli sforzi immaginabili raggranellò 200 voti. — Il Demari fu battuto per due volte consecutive nel Collegio di Cairo dal Saguineti.

È naturale quindi che i liberali di parte le gradazioni, alla lista avversaria ne contrappongano una loro. La decisione definitiva non fu presa ancora; ma pare ormai che i liberali porteranno il ministro Baccarini, il Bario, il Saguineti e Cesare Abba. La lotta sarà viva, ma la vittoria non può essere dubbia; ciò che però duole a coloro che nei Rosolli apprezzano l'ingegno e lo studio, gli è questo di vederlo compromesso per sempre di fronte al partito liberale.

Reati e pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Presidente cav. Arnaldini — P. M. cav. Terzi — Difensore Savegat.

Durando Alessio, in la dura e al, specchi la casa in reclusione. A lui presto arrise la brillante carriera del ladro; e l'avvisato percorse splendidamente ed il dio non si fece impietosire e volergliela sempre interrompere.

Durando, nel settembre del 1881, uscito da poco dalla reclusione, dove aveva scontato cinque anni per furto, si recò alla borgata Tetti di San Valeriano (Cumiana), suo paese, per *rivedere le foreste imbalsamate* ed i suoi conoscenti punto imbalsamati.

Fra di essi vi era un certo Chiavero, il quale, ignorando l'arrivo dell'amico, nella notte del 20 al 21 settembre lasciò aperta la porta che da una piccola terrazza dà accesso al primo piano.

Durando se ne accorse e pensò subito ad una visita notturna. Ad ora tarda quando non vide più luce alla finestra, con la scala del fienile salì sulla terrazzina là si levò gli stivali, entrò tastoni nella camera dove coricava Chiavero con la moglie, e di là passò nella camera attigua dove coricava la figlia Chiavero, ragazza da marito sui 18 anni.

***

Il ladro, sempre tastoni, si volse verso il letto di lei, e forse per sapere chi vi dormiva, pose la mano sui piedi per centimetri. Erano due, prova inoppugnata che là dormiva la ragazza da marito.

Sul letto vi era un abito da donna; Durando lo palpò, cercò la tasca, la rovesciò, ma non vi trovò nulla.

In quel minuto, nella mente della derubante passava *forse* la segno uno spasmo qualunque che stesse il a vegliare; ma quando si sentì a toccare si svegliò di sopra altro lo spese spari col segno e vestì il ladro.

Impaurita, domandò: *Chi è?* Ma nessuno rispose.

— Babbo! babbo! — gridò allora tutta tremante. — Qui vi è gente, vi è un ladro!

Il babbo balzò dal letto, accese il lume, diede mano al vecchio fucile, e... intanto il ladro gli passò di corsa davanti agli occhi nella camera.

Chiavero gli andò dietro, lo rincluse nel cortile, e, dopo aver constatato chi era e che non portava via nulla, lo lasciò andare.

Nel giorno dopo tre fabbri-ferrai, per misura di sicurezza testimoni di sparare il vecchio fucile, ma non vi riuscirono.

***

Alla mattina seguente Durando si recò dal Chiavero per chiedergli perdono di aver tentato di derubarlo, ma l'altro fu sordo ad ogni preghiera, lo denunziò, e poco dopo Durando venne arrestato.

Egli, ladro della vecchia scuola, negò e ricorse al mezzo dell'*alibi*, dicendo che aveva passato la notte con un certo Amedeo Costa, interrogato, smentì recisamente una tale circostanza.

Durando Alessio fu il 29 dello scorso mese condannato a cinque anni di reclusione, sei di vigilanza speciale e lire 500 di multa.

Egli è un uomo sui sessant'anni, ammogliato, per disgrazia della moglie, e tutt'altro che un Adone.

La Chiavero è una buonissima ragazza, per cui l'epilogo di un appuntamento non regge. Non resterà che parlare l'accusatore del ladro per un'audacissima amorosa, per un tentativo di furto d'amore.

Ma l'imputato era recidivo di furti tutt'altro che amorosi, ed i giurati non vollero in lui il tipo di un trovatore di un pagliaio, bensì quello del ladro volgare, non vollero a nessun costo credere all'uno del romanticismo e pronunziarono verdetto affermativo alla questione del tentato furto.

La Corte condannò il Durando a tre anni di reclusione.

Innondazioni

Dai paesi inondati.

L'inondazione del Polesine.

Rovigo, 7 ottobre.

Ieri, alle 11 antim., venne eseguito il taglio degli argini della Fossa Polesella per lasciare dalle acque superiori di recare il massimo del danno Padani e salvare da una fatta a chiusura di Canal-Bianco la grande zona compresa fra detto canale e l'Adige, nel cui centro giace Rovigo.

Il taglio che produce l'inondazione dei dieci Comuni della Fossa Polesella al mare, fu ordinato dal Ministero in seguito al voto di tre ispettori del Consiglio superiore dei lavori pubblici inviati appositamente sul luogo.

Immaginare lo strazio dei cuori non è possibile, come non è possibile prevedere le conseguenze di tale dolorosa misura voluta dalla necessità di arrecare alla provincia il minor danno possibile.

Crudele necessità!

Il Canal-Bianco, in tre ore dopo il taglio, si abbassò di centimetri 30, ma in seguito si alzò di nuovo e ci vuole perchè l'acqua se ne vada più alto del lecito.

Non è dunque ancora scongiurato il pericolo di una rotta sulla a sinistra.

Povero Polesine!

***

DA RIVATTA-MASCHIO.

Bollettino dell'ufficio di Polizia.

2 ottobre *(sera)*.

(*) — Oggi alleghiamo la quietezza quella l'inevitabile calma dopo la bufera d'ieri sera in ora, l'ufficio del Genio è stato autorizzato con ricorso a praticare un taglio nell'argine sinistro a qualche centinaio di metri dall'abitato di Polesella. Si stanno attendendo gli effetti di tale misura. Intanto nuovi Comuni sono allagati, rinnovando le scene d'orrore di questi passati giorni (*).

Sissera corre voce che il Canal Bianco, il quale minaccia Rovigo, Adria ed altri paesi, sia cresciuto di un metro.

Soccorsi per gli inondati.

Benedetti i benefizianti che continuano nell'opera di carità per i poveri inondati! I bisogni di soccorso, ahimè cessare, crescono ogni giorno, ad ogni ora. Si legge e quello che ne dicono i telegrammi da Pontelagoscuro e da Rovigo, laconiche parole che parlano agli animi Piemontesi dei disastri!

Soccorriamo migliaia e migliaia di infelici che lottano colla fame e colla morte!

***

Il benemerito Municipio di Carmagnola ha telegrafato al Comitato torinese dei soccorsi come quel Consiglio comunale ha ieri sera votato la somma di L. 5000 pro degli inondati.

Il Municipio di Cirano Torinese ha inviato la somma di L. 20 da lui raccolta in pubblica sottoscrizione.

Il Municipio di Moncalieri ha parimenti raccolto L. 40.

La Manifattura Tabacchi ha ricavato da una sottoscrizione, aperta fra i suoi dipendenti, la somma di L. 600.

E la Società di mutuo soccorso fra gli impiegati, addetti a Torino, ha inviato lire 200, raccomandando il nobile, nella distribuzione di tale somma, speciale riguardo ai nuovi danneggiati dalle inondazioni.

Grazie, grazie a tutti!

***

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulle spettacolose che avrà luogo stasera alla Cavalleriza, in via Sant'Ottavio (vedi *Lettere, Arti, ecc.*). Si tratta di uno spettacolo veramente artistico e pel quale la benefiziata ha accolto ad una gentile premura di qualche ora.

L'ottimo artista drammatico comm. Alessandro Morelli ci chiama poi per domani sera al teatro Gerbino per una recita a totale vantaggio degli inondati. Pubblicheremo domani il programma dello spettacolo.

E martedì sera si è chiamati al teatro Alfieri per una straordinaria rappresentazione del Circo Rouzière.

***

Quest'oggi il Comitato torinese ha delibera to l'invio di altre duemila lire a cinquina della provincia di Padova e di Rovigo, e di mille lire a quella di Vicenza.

Tutto indistintamente le provincie beneficate mandano per mezzo dei loro Comitati commoventi lettere di ringraziamento, ed accertano che è più eterna la riconoscenza dei poveri inondati verso i benefattori torinesi.

***

Per mancanza di spazio siamo costretti rimandare a domani la pubblicazione della lista delle oblazioni pervenuteci da ieri ad oggi.

(*) Avvertasi che questa cartolina è di data anteriore ai telegrammi da Pontelagoscuro già pubblicati nella Gazzetta di ieri e che ci annunziavano come, pur troppo, la rottura dell'argine di Polesella ha gettato la desolazione per un territorio di 120 chilometri!

Che immensa rovina!

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 5 ottobre.

* **Spettacolo a beneficenza.** — Siamo certi che i nostri lettori benefiziati accorreranno questa sera numerosi alla nuova Cavalleriza (via S. Ottavio, n. 5) allo spettacolo dato a totale favore degli inondati del Lendinara-Veneto.

Lo spettacolo, che incomincierà alle ore 8 e mezzo, si compone di un concerto musicale di cui alla porta della Cavalleriza sarà distribuito il programma, di uno grande rappresentazione fantasmagorica-elettrica, e di balloncini, per unire al bello il buono e alla soddisfazione della vista e dell'udito anche quella del gusto, avrà luogo l'ammaniata catrazione di oltre 100 regali gastronomici ai più fortunati fra gli intervenuti allo spettacolo.

I principali premi sono: 1/2 ettolitro di vino, un agnello vivo, un pollo d'India, conigli, prosciutti, salami, dolci e vini, offerti dai primari esercenti di Torino.

Lo spettacolo è fatto sotto gli auspici e il controllo del Comitato Torinese pei soccorsi agli inondati.

I biglietti d'ingresso si vendono ai prezzi seguenti:

Ingresso all'arena centesimi 60.

Alto sedile numerato (tutto compreso) L. 1 50.

Ad ogni biglietto d'ingresso va unito un numero per concorrere all'estrazione della lotteria.

* **Per gli inondati.** — Il prof. cav. Attilio Brunialti, il marchese Girolamo Serra-gli d'Ongro e il pubblicista Alessandro Stella hanno iniziata la pubblicazione di un volume artistico-letterario da vendersi a beneficio degli inondati del Lendinara-Veneto. Collaboreranno nel volume parecchi fra i più noti e valenti artisti e letterati italiani inediti sulla fine del corrente mese.

* **Teatro D'Angennes.** — Ieri era in questo teatro gentilmente concesso dal comm. Carlevaglio, ebbe luogo, per cura della Società Filodrammatica *Fantasio*, una recita di beneficenza a favore degli inondati.

Il concorso del pubblico fu discreto e si notavano molti militari.

Rieri filodrammatici hanno la gentilezza commedia in due atti di D. Cabrone: *L'ultimo delitto*; l'altra Tommaseo: *Dio-Gò*, diverti moltissimo. Venne applaudita la bozzetto in un atto di A. Fiori: *Bicchieri di Lavezzo*. L'intero fu chiamato al proscenio.

Il trattenimento ebbe fine con una commedietta in un atto, in dialetto piemontese: *La vis d'amor*.

In generale i filodrammatici han fatto quanto hanno potuto per meritarsi un elogio, che noi non abbiamo a dare, se non per altro, certamente la gratitudine di lo sciagurati per cui si fatta la recita.

* **Teatro Gerbino.** — Un pubblico discretamente numeroso accorreva ieri sera a questo teatro per la beneficiata dell'attore Migliore.

Il programma della serata era molto svariato: *Misteri d'amore*, di E. Dominici; *Il conflitto dei cuori*, del Cavallotti, e la farsa *Il casino di campagna*.

Il Migliore che sentiva accogliervi specialmente nel *Conflitto dei cuori*, che interpretò con molta bravura quanto alcuna altra parte di lui ci fu data.

Alla fine del gentile lavoro del Cavallotti, si venne più volte ad proscenio.

Nella farsa *Il casino di campagna*, il Palandrani ebbe il suo solito successo d'ilarità e di applausi, e con lui la signora Cardini, che sostenne diverse difficili parti con molta bravura.

* **Teatro Alfieri.** — Ieri sera grande concorso alla prima rappresentazione della Compagnia equestre belga, diretta dai cavalieri Lemaire.

Il teatro, addobbato per la circostanza, presentava una bella vista: nel centro dell'arena vi era il circo colle indispensabili panche per gli spettatori, ed alle scalee, le gradinate, la loggia, diretta dal Debeldo, era tutta confinata in 2ª galleria, verso la boccascena.

Appena gli artisti, in eleganti costumi, comparvero in mezzo al circo (in donne erano tutti vestiti da uomini) il pubblico proruppe in un caloroso battimano. Quindi eseguirono le seguenti tre categorie di esercizi:

Gli esercizi di volteggio, di ginnastica, di equilibrio, eseguiti con impegno, piacquero tutti dal primo all'ultimo.

Quello però che attirò maggiormente l'attenzione del pubblico fu il clown Tony (Rouzière) il quale fece al solito certi salti veramente portentosi.

Successo davvero pieno e meritato.

CRONACA

Giovedì, 5 ottobre.

Contro le tasse municipali.

Vediamo con piacere mai è necessario e urgente che il Consiglio comunale *scelga* fra gli undici aumenti o rialzamenti di tasse proposti dal sindaco — ed occorrendo ne faccia studiare degli altri.

I motivi di questi aumenti sono riepilogati in questi *considerando* della deliberazione della Giunta.

E poichè questi *considerando* — li abbiamo riferiti nel nostro numero 271, ecco opportuno ripeterli a questo luogo.

Il sindaco e la Giunta adunque, per pigliare coraggio a proporre nuove tasse o a diminuire quelle entrate, hanno fatto e sogni consideranti:

« Che, per vero, allo stato delle proposte che si fanno di fare, adesso nel puro *ordinario* (vedi, nel 1883, un disavanzo di L. 265,150 34; e dato anche si realizzi e riesca a farla scomparire ed anzi cambiare in sopravanzo, mediante riduzione nelle spese ed aumento nelle previsioni delle *entrate*, non sembra possibile ottenere, senza nuove entrate, un bilancio normale.

« Che, nel progetto di bilancio 1883, le *straordinarie* si presentano in tre categorie:

« La prima, in L. 171,180 38, ridotta ai minimi termini, sospesa così ogni apertura di via, miglioramento di servizi, illuminazione, ecc.

« Le L. 1,000,440 93 della seconda sono partite già deliberate, e che non possono ridursi; anzi con carattere, per cui si potrebbero pareggiare alla prima categoria.

« La terza, in L. 1,000,195, si compone di spese *speciali*, anche esse già deliberate dal Consiglio comunale e soggette a ripetersi.

« Il disavanzo, calcolando i residui attivi in lire 800,000, risulterebbe intanto di lire 2,195,906 87; salvo al Consiglio comunale di variarlo secondo i suoi apprezzamenti.

E — per di più, che nel progetto risultano sospese, non per opere *deliberate* ed indicate *per memoria*, ma per spese già deliberate e vincolate, cioè:

« L. 7,263,312 per somme già perfino vincolate.

« L. 1,200,000 per altre in massima ed ammesse o prevedute. »

Proviamoci a tradurre in altre parole quanti considerando della deliberazione municipale.

Il conto è questo, che nel bilancio comunale *alla parte ordinaria* c'è un disavanzo di lire **265,150 34**, e nella *parte straordinaria* ci è un disavanzo di circa **tre milioni** di lire. Senonchè calcolando una entrata maggiore della prevedute nel bilancio del corrente 1882, e contando perciò in *residui attivi* per 800 mila lire, il disavanzo nel possibile straordinario viene ad essere ridotto, — resta tuttavia di circa **due milioni e duecentomila lire.**

Chi voglia sapere come si formano questi tre milioni ridotti a due milioni e duecentomila lire di disavanzo nelle spese straordinarie, legga l'*esposizione del sindaco*, su cui si basa la deliberazione della Giunta, e in quella esposizione troverà classificate le seguenti tre categorie di spese straordinarie impreseindibili:

« *Spese straordinarie di 1ª categoria:* lire 171,180 38.

« Sono spese, nella realtà, *ordinarie*, che si ripetono, indipendentemente dalla volontà, per la natura delle cose, o degli eventi ordinari, come aumento nella illuminazione delle nuove vie, ecc.; ed ogni modo, ridotte quali si troveranno, sarebbero, pel 1883, ridotte, a non comprendere altra spesa per opere pubbliche; ad eccezione: di lire 100,000 per saldato, ristrutturazione marciapiedi, ecc.; di lire 5440 per sussidio obbligatorio delle guardie forestali; di 57,737 lire e 38 cent. per le solite entrate, sarebbe ad opere ridottesse e straordinarie per lire 7363 mantenimento ufficiali, assegni speciali al personale.

« *Spese straordinarie di 2ª categoria* lire 1,000,440 93.

« Queste rappresentano impegni già deliberati dal Consiglio comunale, come per esempi nuovi tronchi stradali nell'abitato e in bianco di prima previsione, o per opere in corso di compimento, anch'esse di quelle che sempre, in ogni anno, in una od altra misura, vengono a ripetersi:

Illuminazione (Preventivo L. 300,000 — Preventivo L. 98,000 —)	L. 202,961 30
Piazza Carlo Felice	» 100,000 —
Lungo Po	» 50,000 —
Servizi diversi	» 57,963 —
Spese patrimoniali	» 50,000 —
Edilizia	» 100,000 —

« *Spese straordinarie di 3ª categoria* lire 1,000,195.

« Qui si verrà nella stessa linea, a cui riscontro, in parte almeno, si troveranno a loro tempo delle attività, in attesa della definitiva sistemazione di una provvidenza e l'intera stanziare:

Strade ferrate A. I., affitto	L. 40,000
Esposizione prima rata	» 200,000
Ferrovie e tramvie a cavallo	» 70,000
Passeggiate alla stazione di P. N.	» 20,000
Istruzione pubblica	» 48,193
Macello e mercato	» 20,000
Ufficio penale	» 30,000
Cassa Regia Ospedale spese maggiori	» 10,000
Strade comunali (parte di giro)	» 20,000
Fiere, mercati (spese)	» 10,000
Molino Nazionale	» 20,000

« Tutti questi stanziamenti *straordinari* di nati bene, non sono opere *desiderate*, e bisogno, e registrate per memoria, sebbene opere o spese già deliberate, contemplate altresì, più o meno intimamente, di deliberazioni del Consiglio comunale. »

Sì bene. Tutte queste tre categorie sono il modo perchè si possano ridurre le spese straordinarie.

Ma badate per finirare il disavanzo a 2,195,906 87 lire, il sindaco e la Giunta hanno già creato ridurre e sopprimere nel bilancio *ordinario*, *parte* o *totalmente* del Consiglio e la da provvedere coi nuovi tributi a una soltanto di **nove milioni** e quattro cento mila lire.

Ma badate se si vogliono fare solamente le spese *straordinarie* e sospendere per intanto le spese già *deliberate*, ed eliminare tutte le altre di *carattere provvisorio* si ha pur sempre da provvedere con nuove tasse ad una sola di **due milioni** e duecento mila lire.

Ora noi ci domandiamo: Come mai un'Amministrazione ha il coraggio di fondare delle spese straordinarie per oltre **sette milioni**, e poi viene a proporre la sospensione?

Il sindaco dirà che egli non può opporsi alle deliberazioni che vuol pigliare il Consiglio.

Ma il buon amministratore non aspetta ad avvertire il disavanzo quando le spese sono deliberate, ma volta per volta sottopone al Consiglio la considerazione che non si possono spendere denari quando non ci sono in cassa, o che per averli bisogna imporre nuove gravezze.

Il buon amministratore non lascia che si deliberi oggi una spesa, domani un'altra, posdomani una terza e via dicendo; ma prima che il Consiglio impegni il bilancio nelle successive spese, domanda che gli fornisca il modo di sopperire alle spese precedentemente votate.

Adesso siamo a questo dilemma: — o il Consiglio ritorna sulle sue deliberazioni e sospende con poco o nessun decoro le spese già votate, o fa la figura del figlio scapato che deve ritirare le cambiali firmate a babbo morto; — oppure il Consiglio deve aggravare spietatamente le tasse per ricostruire il pareggio.

Col primo partito si fa cosa poco dignitosa per Torino; col secondo partito le si fa cosa molto dannosa.

In entrambi i casi sono i contribuenti che ne stanno di mezzo: o pagare o vedersi frustrati nelle legittime speranze loro e danneggiati moralmente e materialmente.

Ma siamo proprio a questo punto?

E quando ci fossimo, ciò che speriamo non sia, di chi la colpa?

Sono due domande alle quali per norma dei cittadini e degli elettori amministrativi *si deve* rispondere; ma rispondere loro non *si può* se non mediante o dopo che una diligente **Commissione d'inchiesta** avrà esaminato bene la condizione economica e finanziaria dell'Amministrazione municipale.

(Continua).

*** **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Associazione Italiana del buon soccorso agli infermi e di salvataggio, sede di Torino.* — L'adunanza della Commissione municipale della compilazione del progetto dello statuto e regolamento è convocata per la sera del 5 corrente alle 8 pom., all'Ospedale di S. Giovanni.

*** **Due morti e due feriti.** — La festa del Rosario a Stupinigi sono finite con una sequela di gravi disgrazie.

Martedì scorso dunque era l'ultimo giorno del trionfi rosariali e si doveano fare le corse dei cavalli, cosidette dei *Nonzoni*.

Vi si recarono, al solito, parecchi villeggianti e molto popolino.

Il Duca d'Aosta, che è in villeggiatura a Stupinigi, volle condurvi i suoi figliuoli, ma, strada facendo, il cavallo dei suo principesco cocchio imbizzarrì all'arrivo della tramvia di Vinovo, urtò nel timone il quadrupede, cadde a terra, ma fortunatamente non si fece alcun male.

Poco dopo incominciarono le corse dei cavalli ammessi alla gara; ma due di essi, spaventati non si sa di che, si slanciarono fra la folla schierata lungo la strada e percossero cinque persone — quattro uomini ed una ragazzina — gettando in iscompiglio tutti quanti.

I cavalli fur poi fermati immediatamente, mentre i feriti venivano trasportati alla farmacia Viale o visitati dai dottori Rodino e Coppa che trovavansi colà e che prestarono loro le più premurose cure.

Due degli urtati: Sergio Michele, d'anni 40 e Navarino Pietro, padre di famiglia numerosa, per le lesioni gravissime riportate rimasero quasi sul colpo.

Gli altri feriti, i più gravi, Tabaur Teofilo, d'anni 25, negoziante ambulante, da Torino, e Clari Nicolao, d'anni 67, da Montanaro, impiegato ferroviario, vennero medicati come meglio si poteva e come richiedeva la urgenza e necessità.

Il principe Amedeo ordinò subito che i feriti venissero curati a sue spese, informandosi ogni giorno dello stato in cui si trovano.

La disgrazia ha prodotto grande costernazione in tutta Stupinigi.

Ora, domandiamo noi, perchè la autorità provinciale lo corso acqua prima assicurarsi della sicurezza dei cittadini?

*** **Uccisa a colpi di fucile.** — Villa Luigi, verso le ore 9 ant. del 3 corr., percorreva la strada di Cassie conducendo un carro di mattoni. Alla stessa strada passava un carro diretto a S. Mauro. Il carro di Villa urtò nel timone. Il conduttore del carro urtato, inviperitosi, senza dir motto scagliò contro al Villa, e col manico della frusta gli vibrò diversi colpi al capo, allacciandolo poscia a mano al braccio destro. Il povero Villa, trasportato colà ricoverati, venne trasportato da alcuni pietosi, che assistettero alla brutta scena, alla propria abitazione ove morì, e ieri mattina spirava.

Del commendevole che si potrebbe avere da alcuni che videro il brutale fatto, si potrebbe col loro l'omicida, e venne arrestato dai reali carabinieri.

*** **Assalti del male.** — Due guardie municipali, con ordinanza pubblica, ieri sera verso le 9, mentre erano per recarsi all'Ospedale Mauriziano con un ammalato all'opposto un d'anni 22, da una rissa nella via Nazionale, correndo la porta n. 14. Siccome si venne a sapere ricevuto il ricovero in quella Ospedale Cernaia, numero 17.

*** **Tra fratello e sorella.** — Carlo A. Angelo, venne ieri a diverbio con la propria sorella, data la parte ad un piccolo capriccio e venuta alla incredibile un colpo con forza alla testa da cagionarle una ferita lacero-contusa giudicata in giorni 5.

Il feritore venne arrestato, ma in seguito rimesso in libertà per intercessione della stessa sorella lesa.

*** **Borseggio.** — T. Pompeo, d'anni 22, da Reggiolo (Reggio Emilia), carrettiere, tornato da pochi giorni dalla Francia, ieri sul mattino si recò in piazza Milano e vi distribuiva sino alle 4 di sera. Allontanandosi quella località, egli si accorse che gli era stato rubato dal portafogli di pelle, contenente L. 60.

*** **Contravvenzione.** — Venne denunziato in contravvenzione un esercente trattoria, il quale, benchè avesse chiuso le porte del proprio esercizio, teneva ancora dentro persone che bevevano.

*** **Arrestati:** 3 per ubbriachezza molesta, 1 per oltraggio e resistenza.

LUIGI ROUX, Gerente.
Fabrizio Evasio, gerente.

Piccola posta.

Sig. C. P. — Casale-Monferrato. — Porga una semplice lettera postale di cent. cinquanta da Torino speciale raccomandata.

Libreria Roux e Favale (angolo Selleria, n. 20 e Galleria Subalpina).

COMMENTO
ALLA LEGGE ELETTORALE POLITICA
22 gennaio e 7 maggio

corredato dalla giurisprudenza, dalle discussioni della Camera e dalle circolari ministeriali

dell'avv. **Secondo Accossato.**
Libro 4.

Per Studenti

Camera, pensione e cure di famiglia, presso il prof. Grillo, via Rosine, 12bis. 2305

Istituto Ronco, Convitto e semi-convitto. Corso elem. - tecnico - ginnasiale. Studio serale dalle 4 alle 9 pom. per gli allievi delle Scuole pubbliche. 2066

Per Studenti. Pensione speciale ed accurata presso il prof. **Gioelia**, via Santa Teresa, 12, Torino. 2308

In un Collegio si fa ricerca di un Istitutore supplente cui verrà corrisposto l'annuo stipendio di lire 600 oltre il vitto e l'alloggio.

Il candidato dovrà essere in grado d'insegnare Storia e Geografia nella 1ª classe tecnica, e dovrà anche saper suonare il pianoforte. — Per la domanda rivolgersi al Preside del R. Liceo Cavour in Torino. 2311

La Grande Estrazione
DELLA
LOTTERIA di BRESCIA
col 1° premio L. 100,000
avverrà
al 7 Ottobre 1882

Ogni biglietto costa **Una Lira.**

È necessario sollecitare la richiesta dei biglietti essendo quasi gli ultimi disponibili giorni della vendita.

I biglietti si vendono:
In Milano presso COMPAGNONI FRANCESCO, via S. Giuseppe, 4.
In Torino presso l'Unione Banche Piemontesi e Subalpina e presso l'Agenzia Finanziaria, via Ospedale, 19bis.

2358

D'affittare al presente

Alloggio al sesto cantiere al 4° piano con 3 al piano superiore, calorifero, cantina ed acqua potabile.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Alberto, N. 11. 2108

Occasione favorevole

Da VENDERE due cavalli, due vetture, due pariglie di fornimenti completi ed attrezzi di scuderia,

e

Da RIMETTERE *al presente* un alloggio di 14 camere e cantina in posizione centrale.

Rivolgersi al perito Enrico CAPELLI, via della Consolata, N. 1. 2318

Da rimettere al presente

Un **MOLINO** grandemente avviato, a quattro turbini e di recente costruito (sistema Anglo-Americano), con annessi accessori e fabbrica di farina di commercio. — Acqua perenne. — Prezzi e pagamento a concertarsi.

Rivolgersi in *Pinerolo* dall'affittavolo 2321 GUGLIELMONE Fortunato.

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 1004

Premiato con medaglia.

TORINO, via Roma, rimpetto al N. 42:

ASSORTIMENTO orefeceria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione, anello a nodo cordiano, giuoco d'ingegno, in regalo L. 5, in oro L. 25.

ANELLO ORO con vero brillante da 25 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedisce la descrizione a chiunque.

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del Dott. **V. Martini,** tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1659

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera durevole ed economica.

Feltro per isolature di Bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco incatramato contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino.* 1001

CAMERA e pensione per due o tre studenti presso il prof. ACCIARDI, via della Consolata, 2, piano 3°. 2135

UN UFFICIALE pensionato di recente desidera occuparsi in qualità di amabile e segretario presso Agenzia o Famiglia in Torino o fuori. - Buone referenze - Modesto compenso - Occorrendo può dare cauzione. — Scrivere O. M., fermo in posta. 2320

UN GIOVANE italiano che presenta eccellenti attestati e referenze, desidera pronto collocamento in *Torino* come corrispondente italiano, francese, tedesco, commesso di studio o magazziniere, anche con piccola cauzione.

Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 26-2320.

FOSFO-GUANO

DELLA

Phosphe-Guano Company

di Liverpool.

Consegnatari generali per l'Italia

Cio. Cavandona e C.ª

GENOVA, via Luccoli, 17. 2205

AVVISO 2285

CITY OF TURIN WATER WORKS LIMITED

Coloro fra gli intraprenditori d'opere pubbliche che intendessero concorrere all'appalto dei lavori riflettenti la *condotta d'acqua potabile dai Laghi d'Avigliana* per la tratta fra questi ed il Comune di Rivoli, possono rivolgersi per gli opportuni schiarimenti all'Ufficio provvisorio dell'ingegnere cav. P. LA NEVE FOSTER, piazza dello Statuto, N. 4, dalle ore 11 del mattino alle 4 pomerid.

FABBRICA di MOBILI da CEDERSI

A cagione della morte del proprietario è in cedersi a buone condizioni una ben avviata *Fabbrica di mobili*, situata nei locali dell'Orfanotrofio maschile di Milano, il quale fornisce i locali gratuitamente contro l'obbligo da parte dell'Assuntore di accogliere nell'Officina ed istruire nella professione un certo numero di orfani. — Rivolgersi agli Eredi SEVESO, via Stella, 30, *Milano.* 2293

COLLEGIO-CONVITTO in CAVOUR

presso Torino, con fermata e tramvia.

Scuole elementari, commerciali e ginnasiali pareggiate. — Gli esami dati nel luogo hanno lo stesso valore legale degli istituti Regi.

Pensione annua da L. 270 a 350 secondo il corso. — Al Rettore, succeduto Prof. CUFFIA in *Cavour.* 2230

Avviso OLIO DI HOGG

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Estratto dal Giornale Le Siècle del 1849.

Leggasi bene sul Frontispizio che porta il nome di Hogg

Gli Oli fluidi e la generalità delle quantità d'altre composizioni fatte con Oli di pesci, quali sarebbero il ronzio, la lisca, il pescecane, ecc., gli Oli d'Animali ed anche gli Oli vegetali, sono stati fraudolentemente per sostituire o al **Vero Olio di Fegato fresco di Merluzzo,** ignorando altro non sono che per l'uso ministeriale.

Oggi gli Oli comuni, di poco prezzo, hanno ordinario denominazione, adoperano lo stratagemma, locchè vi presenta **l'Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg** è di facile riconoscenza: lo si distingue per il suo colore perfetto, d'oro puro e delicato con un sapore di sardina fresche.

Estratto del Rapporto del Signor M. C. Lerieur, Capo dei Lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:

« L'Olio del signor Hogg contiene più « di un gran di principii attivi al confronto degli Oli « comuni e non ha alcuno di quei disgustosi odori « e di sapore. »

AVVISO. — L'Olio di Hogg non si vende che in *flacons triangulaires* incrostati del nome di **Hogg et Cie.** *Esigere la Marca di Fabbrica* guardare la quale ricopre la Capsula degni Flacons.

I Ogni Contraffattore

Marque de fabrique sera rigoureusement poursuivie aux termes des Lois.

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, **PARIGI.**

A. Manzoni e C., *Milano e Roma*, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso. 2063

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

***ACCIAIO** vecchio in guide, ritagli di guide ed in pezzi piccoli*	Chilogr.	63,150	circa
***FERRO** vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide*	»	907,300	»
***GHISA** vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti*	»	644,800	»
***ROTTAMI** d'acciaio e ferro in lingue a punte e cuori per crociamenti*	»	1,700	»
***TORNITURA** e limatura d'acciaio*	»	4,500	»
***LATTA** e **LAMIERA** di ferro inservibili, tornitura e limatura di ferro, zinco, bronzo, rame e ottone da rifondere e ghisa vecchia abbruciata. — Quantità diverse.*			

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se il valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 24 ottobre 1882. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 26 successivo alle ore 2 1/2 pomeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alla norma vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 2 ottobre 1882.

2319 **La Direzione dell'Esercizio.**

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO:

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,

DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**

È VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di ricchissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—in 6 &c. Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una delicata soave ed una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia.

Deposito Principale—in 6 &c. Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI.

Melrose

Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi e bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, e per avere le forfore. Vendesi in Essenze di che grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

Deposito Principale—in, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—

1721 Deposito in Torino presso il MONDO, via Ospedale, 5.

Alloggio 2307

di 6 camere al 4° piano con acqua potabile *d'affittare al presente*. Via Pinelli, 12. — Dirigersi al portinaio.

Negozio da Biancherie

da *rimettersi al presente*

CON O SENZA MERCI

Rivolgersi al sig. COTTINO Ernesto, via Roma, 9. 2260

UNA SIGNORA di civili condizioni desidera prendere con sè due bambine in pensione, in vicinanza dell'Istituzione. — Rivolgersi al sig. MUCCA, via Garibaldi, N. 15, piano 4°. 2302

RICERCA di un giovane che abbia buon'abilità tecnica ed industriale e di un giovane per la corrispondenza in lingua inglese. Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 24-2285.

MEDICATED PAPER

Serviette medicinali in carta manilla, preparata chimicamente e priva di ogni sostanza deleteria. Efficace e preservativa contro le emorroidi.

Pacchi di 1000 fogli L. 2 50.

Invio franco contro vaglia postale pacchi postali non eccedenti cent. 50.

Presso **Carlo MANFREDI,** *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1622

ERNIE

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 2220

Ai Costruttori di Linee ferroviarie

Un **giovane ingegnere,** avendo già per proprio conto eseguito tronchi ferroviari nel Wurtemberg (Germania) ed in Isvizzera, con eccellenti certificati delle Autorità governative tecniche dei detti paesi, intelligente tanto nella parte tecnica quanto nella parte esecutiva, desidererebbe trovare una buona occupazione presso qualche costruttore in Italia. Conosce il francese, tedesco e l'italiano. Dirigere le offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. 31-2313.

PARAFULMINI 1679

dei più recenti sistemi.

TORINO — PIETRO ROFOLO, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO.

ACQUA SALLES 1031

Unica SALLES Fils, Succ., Parfumeur-Chimiste

PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS

Trent'anni di successo sempre crescente permettono di chiamare a giustizia un simulato infallibile, qualunque sia la sua origine. ACQUE SALLES preparata col stabilimento a vapore 24 una bella fiala ma raffinerie e in vetro preparati per lavatore o sgrassatore.

Deposito a Torino al Negozio di MONDO, Giuseppe CERIANO, 5, Rue Auber, ALENCON, Ernest SALLES.

MONCALIERI Vendita di **UNA CASCINA,** regione **Mercadillo.** — Nella sala del sig. cav. CERUTI, posta in *Moncalieri*, casa propria, avrà luogo, alle ore di precise del **15 ottobre** prossimo, la vendita volontaria, a mezzo asta, della **Cascina detta Mercadillo** in *Moncalieri*, proprietà degli eredi signori ROSSI, di ott. 107.21 (giora 22.8), con ampio fabbricato, in un solo lotto, in aumento a L. 24,000. — Il piano e le condizioni sono visibili nello studio del predetto Notaro. 2272

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1882.

Bollettini trimestrali dei mercati.

2 ottobre.

Asti. — Barbera da L. 2 50 a 3 50 — media 3 01.

Uve e mosti da L. 1 50 a 2 25 — media 1 75.

Alessandria. — Uvaggio, mir. 6000, da L. 1 85 a 2 50 — media 2 18.

Barbera, mir. 2500, da L. 1 85 a 2 50 — media 2 27.

Nebbiolo, mir. 612, da L. 1 85 a 2 50 — media 2 40.

Uve diverse, mir. 6765 da L. 1 50 a 2 20 — media 1 84.

Più mir. 250 delle 9, id. 35 barbere, id. 150 nebbioli, id. 150 uve diverse, vendute a prezzo medio.

Alessandria. — Uvaggio, mir. 6000, da L. 1 85 a 2 50 — media 2 18.

Barbera, mir. 2500, da L. 1 85 a 2 50 — media 2 27.

Nebbiolo, mir. 612, da L. 1 85 a 2 50 — media 2 40.

Uve diverse, mir. 6765 da L. 1 50 a 2 20 — media 1 84.

Più mir. 250 delle 9, id. 35 barbere, id. 150 nebbioli, id. 150 uve diverse, vendute a prezzo medio.

Alba. — Dolcetto, mir. 15000, da lire 1 60 a 2 50 — media 2 08.

Barbera, mir. 700, da L. 1 85 a 2 50 — media 2 27.

Nebbiolo, mir. 612, da L. 1 85 a 2 50 — media 2 40.

Uve diverse, mir. 6765 da L. 1 50 a 2 20 — media 1 84.

Più mir. 250 delle 9, id. 35 barbere, id. 150 nebbioli, id. 150 uve diverse, vendute a prezzo medio.

Alessandria. — Uvaggio, mir. 6000, da L. 1 85 a 2 50 — media 2 18.

Barbera, mir. 2500, da L. 1 85 a 2 50 — media 2 27.

Nebbiolo, mir. 612, da L. 1 85 a 2 50 — media 2 40.

Uve diverse, mir. 6765 da L. 1 50 a 2 20 — media 1 84.

Più mir. 250 delle 9, id. 35 barbere, id. 150 nebbioli, id. 150 uve diverse, vendute a prezzo medio.

Alba, 3 ottobre.

Dolcetti mir. 15000, da L. 1 60 a 2 40 — media 2 08 1.

Più mir. 250 al prezzo medio.

Barbera, mir. 137, da L. 1 85 a 2 50 — media 2 27 4.

Più mir. 35 al prezzo medio.

Uve diverse mir. 6765, da L. 1 50 a 2 20 — media 1 86 7.

Più mir. 150 al prezzo medio.

CHIERI, 3 ottobre. — Frumento L. 1 46 — Segala 13 87 — Meliga 15 22 — Fave 0 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Vitelli 1ª q. da 7 75 a 8 00 — Id. 2ª q. da 7 00 a 7 50 — Buoi 1ª q. da 7 50 a 8 50 — Id. 2ª q. da 0 00 a 0 00.

Contano al bendatissimo l'uva nel mercato con prezzi più moderati che in tutte le altre piazze.

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 a 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza ritenti interni. — Prezzo della boccetta L. 5. — *Nb.* Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Injezione Cottin;** da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.*

Specialmente fornita a mezzo parco postale. 2272

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'onore — *Medaglie d'oro, Parigi 1878.*

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi della primaria Autorità medicinali.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita la stitarre. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey (Svizzera).*

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalla autorità medicinali italiane. 1015

Avviso

Il sottoscritto avverte che, a seguito di accordi intervenuti fra quest'Amministrazione e quella delle Poste dell'Impero Austro-Ungarico, da convenzione che è datare dal 1° ottobre corrente gli uffizi postali della Bosnia e dell'Erzegovina possono ricevere vaglia sull'Italia ed inversamente con le stesse norme e condizioni stabilite per vaglia dell'Austria-Ungheria sull'Italia, cioè: limite massimo dell'importo di ogni vaglia, lire 500; tassa 25 cent. ogni 25 lire o frazione di 25 lire, con un *minimum* di 50 cent. fino a lire 50.

Gli Uffizi italiani, per ora, non sono autorizzati a trarre vaglia sui postali suddetti.

Direzione Generale delle Poste

Si reca a notizia del pubblico che a seguito di accordi intervenuti fra quest'Amministrazione e quella delle Poste dell'Impero Austro-Ungarico è convenuto che a datare dal 1° ottobre corrente gli uffizi postali della Bosnia e dell'Erzegovina possono ricevere vaglia sull'Italia ed inversamente con le stesse norme e condizioni stabilite per vaglia dell'Austria-Ungheria sull'Italia, cioè: limite massimo dell'importo di ogni vaglia, lire 500; tassa 25 cent. ogni 25 lire o frazione di 25 lire, con un *minimum* di 50 cent. fino a lire 50.

Gli Uffizi italiani, per ora, non sono autorizzati a trarre vaglia sui postali suddetti.

Teatri

Gerbino, v. S 1/2. — *Il processo Veronese* — *La politica episodica* — *I bagni di Montecatini.*

Balbo, v. S 1/2. — *L'amia del papà* — *I sullodor.*

Rossini, s. S 1/2. — *Moschin, Moscon e Compa,* — *Un'amnesia un'amorta pagina.*

Alfieri, s. S 1/2. — Compagnia equestre Bolga di Carlo Rousselère.

San Martiniano, s. 7 1/2. — *La rotta dell'Adige* — *Nicola,* Italia.

Tutti i giorni lunedì e giovedì rappresentazione alle ore 2 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — A pretto limit i posti con scelta ovviamente. Alle sera illuminazione a giorno. Lunedì Ballo.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 1 OTTOBRE 1882.

Nascite 18, cioè maschi 12, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Ruffi Vittorio con Giacchino Angela — Bertoglio Giuseppe con Rocco Adona — Perrier dott. Alessandro con Dertolotto Candida.

Morti di quest'ultimi. — Gorla Maria n. Perino, d'anni 70, di Mongo Santa Maria, proprietaria — Cerrè di Gattinara conte Carlo, id. 68, di Torino, ascendente — Cerra Anna n. Terrone, id. 60, di Asti — Peraglio Maria n. Pinerolo, d'anni 70, di Mongo Santa Maria, proprietaria — Cerrè di Gattinara conte Carlo, id. 68, di Torino, ascendente — Mercenga Rosa n. Borghini, id. 78, di Novara, possidente — Bertolotto Vittoria n. Nona, id. 61, di Rivoli, casalinga — Rochetta Maria, id. 24, di Villafranca Asti, nubile — Baldi Giacchina, id. 72, di Torino, vedova — Mey Maria, id. 3, di Pietro-Giorgio (Chieri), bambina — Piedimonti Maria n. Pinerolo, id. 40, di Cirié — Cima Piero, id. 29, di Cuneo, caffettiere — Segno Felicita n. Ivrea, id. 61, di Torino — Cavalieri Carlo, id. 37, di Torino, intagliatore — Montalda Onorato, id. 38, di Torino, calzolaio.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui 8 domiciliati 15, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 3 ottobre 1882.

Altezza barometrica in millim. e gradi di temperatura:

9 a. 739,2 3 p. 737,1 9 p. 738,6

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+15,5 +17,8 +12,0

Tensione del vapore in millimetri:

10,2 10,6 9,1

Umidità relativa in centigradi:

74 67 80

Vento:

N. d. O. d. N. d.

Stato atmosferico:

sereno o. p. p. piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +11,0 max. +18,0

Acqua caduta millimetri 3,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 6 ottobre.

Nascere del Sole 5,25 — Passaggio al meridiano 0,7 — Tramonto 5,55.

Ascesa della Luna 0,56 matt. — Passaggio al meridiano 7,55 matt. — Tramonto 2,56 sera.

Giulio della Lyra 21a.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 3 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca che recentemente imperversava a nell'Atlantico della Manica e sulla vasta si tend.

Il barometro è alzato di 15 mm. a Skelly-Isle di 7 a Brest, sonosi avuti deboli ed il mare resulta mite ovunque.

Sul Mediterraneo la depressione barometriche sono scomparse ed il tempo è generalmente debole.

La temperatura è generalmente della Manica e si abbassa sulle Isole Britanniche.

Italia. — 3 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione abbastanza alta sulla Germania, Svizzera, Penisola Iberica ed Isole Baleari; pressioni basse sul NW d'Europa.

Cielo sereno in quasi tutta la penisola.

Venti deboli diversi; mossi in alcuni punti del versante orientale.

Mare quasi ovunque calmo.

Probabilità tempo buono.

Temperature estreme verificate in Europa nel 3 ottobre 1882.

	Massima	Minima
Haparanda	+11,0	+ 8,0
Stoccolma	+13,9	+ 9,1
Christiansund	+16,0	+ 9,1
Copenaghen	+15,0	+ 9,0
Varsavia	+18,2	+ 6,6
Arcangelo	+10,8	+10,0
Amburgo	+15,0	+12,0
Cassel	+18,0	+10,2
Breslavia	+14,0	+ 6,0
Praga	+13,0	+ 9,0
Hermannstadt	+11,0	+ 7,0
Vienna	+16,0	+ 7,0
Berna	+18,2	+11,8
Parigi	+21,1	+12,4
Bordeaux	+20,6	+14,0
Lione	+20,7	+13,6
Nizza	+22,0	+ 9,0
Madrid	+20,6	+10,0
Lisbona	+21,0	+17,0
Trieste	+22,0	+14,0
Torino	+18,0	+12,5

	Massima	Minima
Moncalieri	+18,1	+14,8
Firenze	+24,4	+13,0
Roma	+21,2	+13,0
Napoli	+24,0	+16,9
Cagliari	+28,0	+18,0
Palermo	+26,2	+16,3
Costantinopoli	+17,0	+11,0
Algeri	+20,0	+13,0
Tunisi	+23,0	+17,0
Biskra	+32,0	+16,0

Per P. F. DENZA, TOSETTI.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 2 ottobre

1. **R. D.** (serie UCLIII) 16 set. che autorizza l'accettazione del lascito del canonico di Montignacco, Udine, con l'onere di erigervi una chiesa in onore di S. Antonio da Padova.

2. **R. D.** (serie 1ª) 17 agosto, che autorizza due varianti stradali alla provinciale di Saluzzo.

3. **R. D.** (serie 1ª) 17 agosto, che autorizza due varianti stradali alla provinciale di Saluzzo.

4. **R. D.** (serie 1ª) 17 agosto, che autorizza due varianti stradali alla provinciale di Saluzzo.

5. **R. D.** (serie 1ª) 17 agosto, che autorizza due varianti stradali alla provinciale di Saluzzo.

6. **R. D.** (serie 1ª) 17 agosto, che autorizza due varianti stradali alla provinciale di Saluzzo.

7. **R. D.** n. 1105, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

8. **R. D.** n. 1106, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

9. **R. D.** n. 1107, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

10. **R. D.** n. 1108, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

11. **R. D.** n. 1109, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

12. **R. D.** n. 1110, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

13. **R. D.** n. 1111, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

14. **R. D.** n. 1112, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

15. **R. D.** n. 1113, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

16. **R. D.** n. 1114, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

17. **R. D.** n. 1115, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

18. **R. D.** n. 1116, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

19. **R. D.** n. 1117, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

20. **R. D.** n. 1118, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

21. **R. D.** n. 1119, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

22. **R. D.** n. 1120, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

23. **R. D.** n. 1121, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

24. **R. D.** n. 1122, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

25. **R. D.** n. 1123, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

26. **R. D.** n. 1124, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

27. **R. D.** n. 1125, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

28. **R. D.** n. 1126, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

29. **R. D.** n. 1127, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

30. **R. D.** n. 1128, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

31. **R. D.** n. 1129, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

32. **R. D.** n. 1130, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

33. **R. D.** n. 1131, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

34. **R. D.** n. 1132, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

35. **R. D.** n. 1133, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

36. **R. D.** n. 1134, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

37. **R. D.** n. 1135, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

38. **R. D.** n. 1136, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

39. **R. D.** n. 1137, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

40. **R. D.** n. 1138, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

41. **R. D.** n. 1139, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

42. **R. D.** n. 1140, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

43. **R. D.** n. 1141, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

44. **R. D.** n. 1142, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

45. **R. D.** n. 1143, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

46. **R. D.** n. 1144, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

47. **R. D.** n. 1145, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

48. **R. D.** n. 1146, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

49. **R. D.** n. 1147, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

50. **R. D.** n. 1148, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

51. **R. D.** n. 1149, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

52. **R. D.** n. 1150, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

53. **R. D.** n. 1151, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

54. **R. D.** n. 1152, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

55. **R. D.** n. 1153, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

56. **R. D.** n. 1154, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

57. **R. D.** n. 1155, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

58. **R. D.** n. 1156, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

59. **R. D.** n. 1157, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

60. **R. D.** n. 1158, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

61. **R. D.** n. 1159, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparmio di Torino ad accettare il lascito di lire 20 a favore del Ricovero di mendicità di Torino.

62. **R. D.** n. 1160, del 19 Ubre, che autorizza la Cassa di risparm